



Rassegna Stampa

di Mercoledì 16 novembre 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
15	Ciociaria Editoriale Oggi	16/11/2022	Vertice sui danni da maltempo	3
13	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	16/11/2022	Trivellazioni in Adriatico Porto Tolle ribadisce il no	4
11	Gazzetta di Carpi	16/11/2022	"Fiumi sicuri: opere per 170 milioni"	5
11	Il Gazzettino - Ed. Padova	16/11/2022	Il Kennedy premiato a Roma con la Bandiera verde	6
37	Il Messaggero - Ed. Frosinone	16/11/2022	Consorzio di bonifica, la spesa elettrica raddoppia e supera i 4 milioni di euro	7
33	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	16/11/2022	Ringraziamento festeggiato tra attualità e tradizione	8
14	Il Quotidiano del Sud	16/11/2022	Consorzio di Bonifica, incontro il 18	9
15	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	16/11/2022	Ripristino delle frane della pista ciclabile del canale Scolo Bolognese	10
30	Il T	16/11/2022	Ponte tibetano e terrazza: così cambia il Monte	11
10	La Lomellina	16/11/2022	Est Sesia dilaziona le rate dei pagamenti	12
1+9	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	16/11/2022	Incubo alluvione con il maltempo. Protezione civile già in allerta	13
1+8/9	La Notizia (Giornale.it)	16/11/2022	Governo inerte sul rischio idrogeologico (M.Cosenza)	15
26	La Nuova Ferrara	16/11/2022	Sponde dei canali da proteggere e rinforzare. Interventi in Argine Assunteria e a scolo	20
26	L'Arena	16/11/2022	Sindaci alleati contro le nutrie. Arrivano i fondi per eliminarle	21
31	L'Eco di Bergamo	16/11/2022	Dal polo fiera allo stadio, 29 milioni di euro investiti	22
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com	16/11/2022	In Sardegna gara da 63 milioni per la diga di Cumbidanovu NT+ Enti Locali & Edilizia	23
	Leggo.it	16/11/2022	Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche'	24
	24emilia.com	16/11/2022	Sabato 4mila piante gratis per i reggiani	25
	Affaritaliani.it	16/11/2022	ANBI in Europa: cambiare la legge quadro acque	28
	Arezzoweb.it	16/11/2022	Gestione dell'acqua: presentata all'OECD l'attività del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno	30
	Carpi2000.it	16/11/2022	Giornata dell'albero, sabato a Reggio Emilia distribuzione gratuita di 4.000 piante ai cittadini	32
	Impresedilnews.it	16/11/2022	Messa in sicurezza e rinforzo del Ponte Canale Cavour	35
	LaNotiziaGiornale.it	16/11/2022	Molte promesse e pochi fatti contro il rischio idrogeologico	43
	Latinatu.it	16/11/2022	MAZZOCCHIO: GLI STUDENTI DEL MANFREDINI DONANO UN PLASTICO DELL'IMPIANTO IDROVORO	46
	Mattinodiverona.it	16/11/2022	Dal 18 novembre a Veronella al via l'annuale Festa della Verza Moretta	48
	Polesine24.it	16/11/2022	Priorità alla sicurezza, arriva il nuovo dissuasore	54
	Quinewsarezzo.it	16/11/2022	Delegazione Ocse conquistata dal "Made in Arezzo"	55
	Vivitelese.it	15/11/2022	Bollettino delle Acque della Campania n. 40 del 15 Novembre 2022	57

Vertice sui danni da maltempo

Il punto Manutenzione e pulizia di fossi e canali pubblici al centro dell'incontro che si è tenuto in Comune
Ok alla collaborazione tra municipio e Consorzio di bonifica: si parte dal monitoraggio per interventi su misura

CERVARO

Manutenzione e pulizia di fossi e canali pubblici. Dopo la forte ondata di maltempo delle scorse settimane che ha prodotto più di una criticità in diverse zone della città di Cervaro - con numerosi anziani bloccati in casa, primi piani allagati e vie impraticabili - e a seguito anche delle continue richieste di intervento dei cittadini, ora si inizia a pianificare. Si è svolto infatti nei giorni scorsi nella sala consiliare del Comune di Cervaro un incontro con il commissario del Consorzio di Bonifica della Valle del Liri, partendo proprio dal problema dell'alluvione dello scorso 4 novembre per individuare azioni da mettere in campo e per considerare anche possibili ed eventuali richieste di risarcimento danni. All'interno del rio invaso dall'acqua pezzi di cemento, zone franate e muri crollati sotto la pressione dell'acqua: decine e decine le richieste di intervento. Forti quelle del comitato "Foresta in Comune" tornato a ribadire l'urgenza delle azioni da mettere in opera per evitare che la prossima ondata di maltempo possa creare disagi e criticità.

Le proposte

L'incontro che si è tenuto in Comune è importante perché certifica la collaborazione tra Consorzio di Bonifica e Comune di Cervaro per la manutenzione e la



Tante le criticità registrate lo scorso 4 novembre a Cervaro: vie impraticabili e anziani isolati in più zone. Nei giorni scorsi il vertice in Comune sui piani d'intervento

pulizia dei fossi, dei canali pubblici e anche di tutti i corsi d'acqua» fanno sapere a margine del vertice a cui hanno preso parte il sindaco Ennio Marrocco, l'assessore alla manutenzione Genù Pignatelli, il responsabile dell'Area tecnica Milena Conte, il commissario del Consorzio Sonia

Lo scorso 4 novembre la bomba d'acqua ha reso le vie impraticabili

Ricci e al direttore generale Remo Marandola. E anche alcuni cittadini che sono stati invitati a partecipare per un problema che si trascina ormai da decenni.

Massima collaborazione

«Per quanto ci riguarda, e alla luce degli episodi che hanno ca-

ratterizzato la giornata del 4 novembre con violente ondate di maltempo che hanno interessato il Comune di Cervaro, abbiamo ritenuto indispensabile comprendere se la programmazione delle attività sia fondamentale. E a tal fine abbiamo ritenuto comunque assolutamente necessario richiedere un incontro con i rappresentanti del Consorzio» spiegano dall'amministrazione comunale di Cervaro.

«Innanzitutto è doveroso ringraziare il Consorzio per aver raccolto con tempestività le preoccupazioni segnalate dal Comune di Cervaro, segno di particolare attenzione dopo le precedenti gestioni commissariati. È stato concordato tra Consorzio e Comune di tenere monitorata la situazione anche alla luce delle successive richieste che perverranno al Consorzio di Bonifica nelle prossime settimane e, dunque, pianificare l'utilizzo razionale delle risorse assegnate su rio Pisciarriello - proseguono dal Municipio - valutando la possibilità di intervenire sui punti di particolare criticità».

Poi aggiungono ancora: «Si è ritenuto dunque condivisibile questa modalità di intervento con una forte e leale collaborazione tra gli enti, augurandoci che questa sperimentazione possa fornire un contributo cruciale nell'elevare il livello di sicurezza idraulica nel Comune di Cervaro». ● Cdd

di RIPRODUZIONE RISERVATA



Trivellazioni in Adriatico Porto Tolle ribadisce il no

Un ordine del giorno unanime votato dal consiglio comunale

PORTO TOLLE Un «no» secco e trasversale alle trivellazioni in mare sbloccate dal decreto «Aiuti quater» del governo Meloni. Il consiglio comunale di Porto Tolle ha deciso di mettere nero su bianco, con un ordine del giorno, la propria contrarietà alle estrazioni di gas in Adriatico.

Nel documento si ricorda che, dopo le estrazioni degli Anni '50 del secolo scorso, «recenti rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po,

I motivi
I capi-gruppo: «Dopo le estrazioni del passato il terreno continua ad abbassarsi»

portando il nostro Delta ad essere sotto il livello del mare fino ad un punto massimo di 3,5 metri». Il testo poi sottolinea che «solo grazie alle imponenti opere di bonifica il territorio ha raggiunto un ottimale livello di sicurezza idraulica e, per mantenere asciutto il territorio attraverso 38 idrovore e 117 pompe, il Consorzio di bonifica Delta Po spende ogni anno più di 2 milioni di euro in buona parte sostenuto dalla collettività e dal mondo dell'agricoltura e che la conseguenza di tale estrazione ha inoltre causato il problema della risalita del cuneo salino,

che ha impedito nel nostro territorio comunale l'irrigazione dei terreni nel periodo maggior necessità, creando una perdita produttiva agricola dell'oltre il 60 per cento».

L'ordine del giorno poi ricorda che una legge del 2008 «vieta la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nel golfo di Venezia» e il divieto introdotto da un decreto del 2010 «di perforazione ed estrazione di gas nelle aree marine e costiere protette e nelle zone marine poste entro 12 miglia».

Antonio Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Fiumi sicuri: opere per 170 milioni»

L'assessore regionale Priolo: «Stanziati per Secchia e Panaro. Rialzo degli argini: oltre 20 milioni. Nel 2023 l'iter per le casse di espansione e opere a i Prati di San Clemente. E Ponte Alto è a posto»

L'assessore regionale Irene Priolo ha spiegato a fine visita: «Ogni sei mesi con tutto il comitato istituzionale del nodo idraulico di Modena ci troviamo per fare il punto e guardare i cantieri che stiamo portando avanti dal 2014. Sono cantieri per 170 milioni di euro sia per l'asta del Panaro che per l'asta del Secchia, sia a monte che a valle. Per noi è importante vedere come si interviene sia in alveo che per la difesa spondale. Io e il sindaco Muzarelli siamo qui alla Fossalta per la quarta volta per controllare il lavoro al Tiepido».

L'assessore regionale era con i sindaci, la Provincia e Aipo. «Un anno fa - aggiunge - qui c'era un fosso, oggi abbiamo interventi con massicciate, porte vinciane e di confluenza. Abbiamo risolto an-

che i problemi di scarico delle imprese della zona. Per l'adeguamento della cassa del Secchia abbiamo superato l'impatto ambientale. E abbiamo 20 milioni di risorse dalla Protezione Civile dal Pnrr per il rialzo arginale. Affideremo i lavori entro il 2023. Per le casse di San Clemente abbiamo 19 milioni euro. Abbiamo individuato nel Consorzio di Bonifica il soggetto attuatore dell'intervento. È importante perché darà la possibilità di intervenire con idrovore. Siamo in fase avanzata di progettazione e nel 2023 dovremmo intervenire per i Prati di San Clemente».

E ancora: «Siamo andati a Ponte Alto per controllare i lavori di Aipo. Sono stati fatti allargamenti del letto del fiume dando un rialzo di un metro agli argini contenendo così le

piene che hanno scavato la sommità arginale invadendo strade e abitazioni. Il ponte resta più basso ma abbiamo allargato il corpo arginale per dargli più respiro e dargli spazi di luce sotto. Infine, siamo andati a Sassuolo per controllare i tratti di monte (la Briglia di San Michele) che devono dissipare la forza delle acque verso valle. Lo scopo di questi sopralluoghi è non sono di sensibilizzare le comunità ma prepararle a reagire agli eventi».

Dice Giandomenico Tomei, presidente della Provincia: «Noi coordiniamo tutte le amministrazioni. Per questo abbiamo organizzato la visita sui cantieri e alle opere appena realizzate, da San Michele dei Mucchi a Sassuolo fino alla "rotta" di Nonantola, e proviamo a dare un minimo di aiuto

agli enti locali». A proposito di acque, Tomei è intervenuto anche sulla siccità in vista dell'inverno: «Abbiamo contattato Hera. E Hera non ha dato segni di preoccupazioni. Sto parlando con i sindaci, anche quelli di Comuni che sono dovuti ricorrere ad alcune botti. Si tratta di piccoli singoli acquedotti che non hanno la interconnessione. Non c'è quindi da preoccuparsi. Tutto stagierando per il verso giusto. Ho parlato con gestori di acquedotti che hanno sorgenti private e neanche loro danno segnali di calo delle sorgenti. Poi in alcune realtà di alta montagna c'è qualche problema. Le sorgenti erano in calo anche in primavera ma va considerato che abbiamo passato anni con sorgenti dotate di minore portata di quella attuale. Quindi anche in questo caso per ora non c'è da preoccuparsi».



La porta idraulica
È alati di sindaci e Regione



Irene Priolo
È l'assessore regionale responsabile



Il Kennedy premiato a Roma con la Bandiera verde

► Sarà l'unico istituto con il riconoscimento promosso da Cia

ESTE/MONSELICE

Bandiera verde: l'istituto Kennedy sarà premiato domani mattina a Roma. Il riconoscimento verrà consegnato alla scuola superiore monselicense, unica in Italia a ricevere il premio, alla sala Protomoteca del Campidoglio in una cerimonia che vedrà la presenza del dirigente scolastico Antonina Volpe e di tre docenti dell'istituto.

La Bandiera verde sarà inoltre attribuita ad altre aziende agricole italiane, che l'associazione di categoria Cia (Confede-

razione italiana agricoltura) ritiene di dover annoverare tra i "campioni dell'agricoltura nazionale". Il premio è nato vent'anni fa con l'intento di valorizzare i protagonisti della tutela del patrimonio enogastronomico, paesaggistico e ambientale d'Italia.

Con il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini, saranno presenti rappresentanti istituzionali nazionali e locali, le aziende del settore, le organizzazioni e gli enti premiati nelle 16 categorie del premio: Agri-young (premio giovanile), Agri-woman (destinato alla figura femminile di maggiore spicco), Agri-innovation e Agri-welfare. Sarà uno solo, però, a ricevere la Bandiera verde "gold". Un evento di respiro nazionale, che darà spazio anche



al cinema d'autore. Il regista Paolo Virzì riceverà un premio speciale per "Sicilia", opera che racconta l'emergenza climatica abbattutasi pesantemente anche sul nostro territorio.

Nel frattempo si è svolto ieri l'incontro sulla nuova Pac (Poli-

tica agricola comune 2023-2027), sempre a cura di Cia Padova. Alla sede di Este del Consorzio di bonifica Adige-Euganeo sono intervenuti il direttore Maurizio Antonini, il presidente di area Este-Montagnana Emilio Cappellari e il responsabile di zona, Davide Berupaglia. Tra gli argomenti, le modifiche che interverranno dall'anno prossimo sulla Domanda unica. Molteplici gli obiettivi della Pac previsti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea: l'incremento della produttività nel settore primario, la garanzia del giusto tenore di vita alla popolazione agricola, la sicurezza degli approvvigionamenti e l'equità del prezzo per il consumatore.

G.B.

1 RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzio di bonifica, la spesa elettrica raddoppia e supera i 4 milioni di euro

CRISI ENERGETICA

Il rincaro dell'energia elettrica sta costando caro al Consorzio di bonifica Valle del Liri di Cassino. Infatti la spesa elettrica per il 2022 è arrivata a 4 milioni di euro, il doppio rispetto ai 2 milioni dell'anno precedente. Il costo è lievitato per gli impianti di irrigazione dei campi coltivati nel vasto comprensorio di competenza. Soprattutto per le pompe di sollevamento sempre in funzione per fornire l'acqua alle imprese agricole. La Regione Lazio ha erogato finora un contributo di 150 mila euro per quest'anno ed anche per il 2023. Ma ora bisognerà far

quadrare i conti del bilancio per la maggiore uscita. Anche se i conti dell'ente consortile sono in miglioramento. Infatti il passivo di 20 milioni di anni fa si è attestato intorno ai 4 milioni. La Commissaria straordinaria Sonia Ricci sta lavorando sia per rimettere a posto i conti e sia per la procedura della fusione dei tre consorzi provinciali "Valle del Liri", "Conca di Sora", "A Sud di Anagni". L'unificazione, per la serie degli avviamenti commissariati, è slittata al 2023 anche se l'incarico della dottoressa Ricci è di 24 mesi. Intanto è polemica tra politica e sindacati per l'emendamento al Collegato del bilancio regionale approvato la settima-

na scorsa che stabilisce due consorzi in provincia di Frosinone anziché di uno solo come nel resto della regione. La nuova disposizione si potrà conoscere nei particolari non appena sarà pubblicato il testo definitivo, previsto tra qualche settimana. Comunque i consorzi saranno due, uno quello di Cassino, quello più grande, e uno a nord formato da Anagni e Sora. Un solo Cda con un unico presidente ma due direzioni generali. La legge regionale n.12 dell'agosto del 2016, con il riorientamento dei Consorzi di bonifica, mira all'efficienza delle strutture consortili e al contenimento della spesa.

Domenico Tortolano

RIPRODUZIONE RISERVATA



VILLESSE

Ringraziamento festeggiato tra attualità e tradizione

Ricordato il ruolo del Consorzio bonifica contro la siccità. Tuffo nel passato rurale del paese

Marco Silvestri

Fede e tradizione si sono rinnovate domenica a Villesse in occasione della Giornata del Ringraziamento promossa dalla sezione locale della Coldiretti.

La messa è stata celebrata dal parroco Monsignor Luigi Olivo che, in una chiesa parrocchiale gremita di fedeli, alla presenza degli imprenditori agricoli della zona, del sindaco Flavia Viola e dell'assessore comunale Arianna Tolloi, ha ringraziato per i frutti della terra raccolti durante l'annata agraria e per il lavoro dell'uomo.

Una domenica di preghiera e di riflessione con i bambini e le bambine della parrocchia vestiti dei tradizio-

nali costumi che i contadini vestivano tanti anni fa: antico retaggio di un tempo lontano che però nessuno ha dimenticato.

Ogni bambino ha portato un cestino con i frutti della terra che sono stati benedetti dal parroco don Luigi per il ringraziamento del raccolto di questa annata.

Gli Scampanotadors hanno annunciato la celebrazione della messa solenne del Ringraziamento con il suono a festa delle campane.

Il rappresentante della Coldiretti di Villesse Raffaella Cocco ha sottolineato che quest'anno è stata un'annata particolarmente difficile.

Il caldo, la siccità e i prezzi non adeguati al lavoro a



La benedizione dei trattori a Villesse

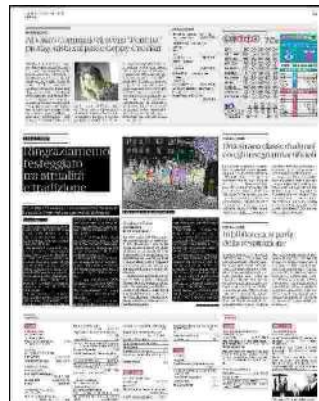
alla fatica nei campi hanno condizionato l'attività degli agricoltori.

Per fortuna il Consorzio di bonifica ha permesso di salvare i raccolti grazie all'erogazione dell'acqua fornita quotidianamente in un 2022 davvero molto difficile per gli agricoltori.

Il rito religioso si è concluso con la preghiera dell'agricoltore ed il canto del Te Deum, come inno di ringraziamento dell'annata agricola che si sta concludendo.

Subito dopo il parroco ha impartito la benedizione religiosa ai trattori allineati davanti alla chiesa, tra cui c'era anche il trattore più vecchio di Villesse, risalente al 1967 e che ha ben 55 anni. —

1 RIPRODUZIONE RISERVATA



SELLIA MARINA
Consorzio di Bonifica, incontro il 18

Il Consorzio di Bonifica e Irrigazione Ionio Catanzarese prosegue una puntuale assistenza ai consorziati recandosi con proprio personale presso i comprensori comunali. Formazione sui servizi: il prossimo appuntamento è per venerdì 18 novembre a partire dalle ore 9.00, presso la sede consortile di Sellia Marina



Ripristino delle frane della pista ciclabile del canale Scolo Bolognese

I lavori di Comune e Consorzio puntano alla messa in sicurezza

PORTOMAGGIORE

Sono iniziati i lavori del nuovo stralcio di ripristino frane sul canale Scolo Bolognese. Attualmente è in corso la ripresa di altre frane lungo la pista ciclopedonale verso Portoverrara per

completare la messa in sicurezza del percorso: la pista dovrà necessariamente restare chiusa per circa una decina di giorni. I lavori proseguiranno poi in via Argine Destro scolo Bolognese, quindi nel tratto carrabile, per diversi tratti di sponda con una lunghezza totale complessiva di circa 700 metri. Una sinergia tra l'amministrazione comunale di Portomaggiore e il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, un intervento molto atteso, che in-

siste nella pista ciclabile più amata dai portuensi, che non a caso la definiscono «la passeggiata»: la preferita non sono dai ciclisti, ma anche dai pedoni e da tutti coloro che vogliono farsi due passi nella campagna ma a breve distanza dal centro abitato di Portomaggiore e dalla frazione di Portoverrara. Nei mesi scorsi si era intervenuto sull'illuminazione pubblica, ora la seconda tappa per fermare il de-

grado delle frane. Nel frattempo sono in vista del traguardo i lavori di riqualificazione dell'altra pista ciclabile più frequentata del Portuense, quella che collega Portomaggiore alla frazione di Ripapersico, un investimento di circa 100 mila euro. Ricordiamo che sullo stato di entrambe le ciclabili nei mesi scorsi si erano succedute delle interrogazioni del centrodestra.

f. v.



Ponte tibetano e terrazza: così cambia il Monte



Mezzocorona

di **Mariano Marinoli**

MEZZOCORONA Il sindaco Mattia Hauser ci crede davvero: «Il nostro Monte è un'autentica oasi verde e di sostenibilità. Non diventerà una risorsa solo per la Rotaliana, bensì per tutto il Trentino». Ci crede da quando nel 2014 per la prima volta sedette sulla poltrona di primo cittadino sostituendo il dimissionario Mauro Fiamozzi. Ci crede ancor di più dopo la sua vittoria personale con la quale ottenne 2,5 milioni di euro dal Fondo unico territoriale per far costruire lo Skywalk (una terrazza di 40 metri quadrati a sbalzo, che sporge a picco per nove metri sull'abitato di Mezzocorona) e il ponte tibetano (lungo 130 metri e sospeso nel vuoto, tra i più lunghi d'Europa). «Lo skywalk dovrebbe essere già agibile dalla prossima primavera – informa il sindaco – mentre per il ponte tibetano ci vorrà qualche mese in più, per le comprensibili ragioni di messa in sicurezza». Il Monte di Mezzocorona è un terrazzo che si affaccia sulla Piana rotaliana e da lassù si gode un fantastico panorama su tutta la val d'Adige. Inoltre, sta avanzando il progetto per una produzione ortofrutticola di agricoltura biologica, un'idea lanciata da Luigi Stefani nel 2013, allorché ricopriva l'incarico di assessore comunale all'Agricoltura e propose un «Mercato contadino a chilometro

zero», sfruttando per l'appunto i terreni sul Monte. Oggi Stefani è presidente del Consorzio trentino di bonifica, ente che ha investito 800 mila euro sul Monte per le nuove vasche di raccolta acqua, a disposizione anche dei vigili del fuoco in caso di incendio, e l'impianto di irrigazione per poter irrigare i dieci ettari di campagne. «I lavori dell'impianto sono quasi ultimati – spiega Stefani – e questa risorsa idrica consentirà di sfruttare tutta la superficie per piccole attività di nicchia: penso anche alla floricoltura, piccoli frutti, piante aromatiche e officinali. È una grande opportunità per i giovani che vogliono mettersi in gioco». I terreni sono tutti privati e già su alcuni ettari sono state avviate le prime produzioni di uva e noci. «Lo sviluppo sul Monte sarà completato con una nuova funivia – aggiunge il sindaco Hauser – per valorizzare maggiormente questo piccolo paradiso che Mezzocorona possiede e creare un indotto economico a favore della nostra comunità». In primavera ed estate, nei giorni festivi, non c'è un posteggio libero, sia nel piazzale della stazione a valle della funivia, sia nel centro di Mezzocorona. Come risolverete questo problema, in previsione di un incremento turistico? «Da quest'anno abbiamo avuto la fortuna di trovare una preziosissima collaborazione con la Oi (la fabbrica che produce bottiglie di vetro, ndr) che

La funivia più ripida d'Europa

La funivia del Monte, costruita dalle officine Lenzi di Trento e inaugurata nel 1965, ha una portata di sole sette persone per cabina. La portata oraria è di 120 passeggeri. La distanza tra la stazione a valle (270 metri di altitudine) e quella a monte è (892 metri) è di 933 metri e la cabina sale quasi in maniera perpendicolare, con una pendenza dell'89,7 per cento. Questo impianto detiene il primato europeo per il dislivello maggiormente ripido superato con una campata unica, senza alcun traliccio intermedio. I lavori di potenziamento dell'impianto a fune, con la sostituzione di cabine a 25 posti, dovrebbero iniziare entro la fine del prossimo anno.

ci ha messo a disposizione i suoi piazzali. Organizzeremo un bus navetta per trasportare le persone dal vasto parcheggio della Oi fino al centro del paese e alla partenza della funivia. In proposito, voglio approfittarne per lanciare un appello ai miei concittadini invitandoli a non occupare, nei fine settimana, i parcheggi nei pressi della funivia. Altrimenti, dovremo far pagare la sosta non solo in estate, ma anche per tutto l'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SICCITÀ

Est Sesia dilaziona le rate dei pagamenti

Una buona notizia per i coltivatori. Il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Irrigazione Est Sesia - Consorzio di irrigazione e bonifica - ha stabilito, nell'intento di venire incontro al problema della siccità dell'ultimo anno, la possibilità per i propri consorziati di dilazionare i pagamenti per la seconda e terza rata per poter usufruire del servizio irriguo a partire dalla prossima stagione estiva 2023. La proposta di piano di rientro, da presentare entro il prossimo 30 novembre, sarà vincolata alla presentazione delle tabelle contenenti i dati catastali dei terreni danneggiati a causa della siccità e della sottoscrizione di un'autocertificazione per assunzione di responsabilità che quanto dichiarato corrisponda al vero. A poter giovare della dilazione saranno in ogni caso i consorziati non morosi ed in regola con i precedenti contributi, i cui campi sono irrigati con acque gestite dall'Associazione e compresi nel comprensorio consortile, che non hanno a oggi ancora versato la seconda o terza rata 2022. Tutte le indicazioni per facilitare la domanda si trovano sul sito ufficiale www.estsesia.it, nella sezione "Comunicazione notizie ed eventi", dove si trova la pagina "Richiesta dilazione pagamenti seconda e terza rata 2022".





Massarosa

Incubo alluvione con il maltempo Protezione civile già in allerta

Mannocchi a pagina 9



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

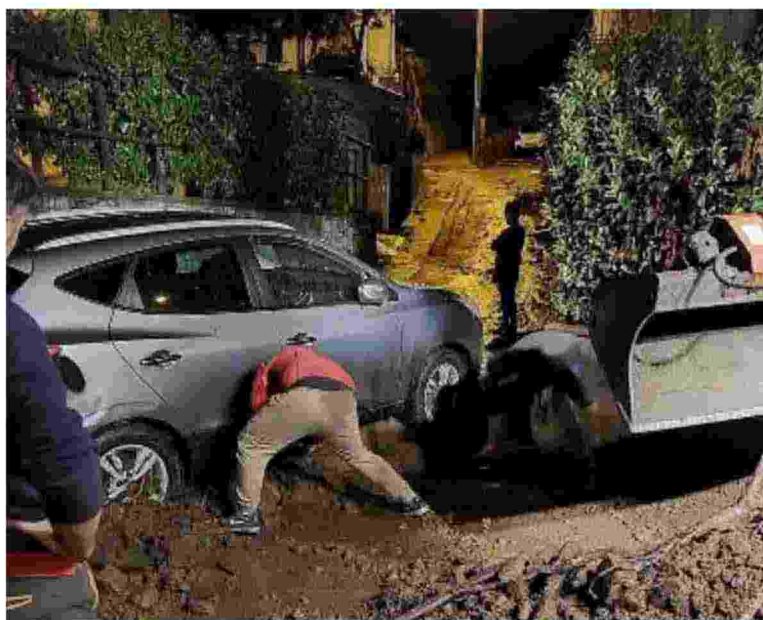
E' di nuovo paura alluvione Distribuiti ballini di sabbia

Serviranno a frenare colate di acqua e fango dalle colline bruciate dal fuoco
La giunta ha incontrato la popolazione per fare il punto sullo stato dei lavori

MASSAROSA

Ogni nuova ondata di maltempo tiene col fiato sospeso le aree del territorio massarose più colpite dalle devastazioni dell'incendio che quattro mesi fa ha messo in allarme mezza Italia. Ieri pomeriggio, la protezione civile è tornata a battere le frazioni per distribuire ulteriori ballini di sabbia alla popolazione, da usare in caso di alluvioni come quella di due settimane fa. A supervisionare le operazioni c'era l'assessore alla protezione civile Fabio Zinzio, reduce, assieme al resto della giunta, dalla riunione di lunedì sera con il Comitato di rappresentanza locale di Bozzano, convocata per fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori di messa in sicurezza del territorio. Proprio la frazione meridionale, infatti, era stata la più colpita dall'ondata di fango a acqua scivolata giù dalle colline denudate dalle fiamme. "Con la giunta al completo - racconta Zinzio - abbiamo parlato degli interventi eseguiti e di quelli in programma da parte degli operai forestali e del Consorzio di Bonifica".

Ai cittadini è stato presentato un quadro complessivo della situazione: da un lato la preoccupazione per i potenziali problemi legati al maltempo, dall'altro la speranza che l'andamento accelerato delle operazioni riesca



Gli effetti dell'ultima alluvione a Bozzano invasa da acqua e fango

a garantire in tempi stretti il ripristino delle condizioni di sicurezza. "Abbiamo evidenziato che le criticità ci sono e che i prossimi mesi saranno difficili per il territorio - continua l'assessore - ma che comunque gli interventi di salvaguardia stanno dando risultati importanti".

Il cronoprogramma prevede che si continuerà a lavorare almeno fino all'inizio del prossimo anno. "Gli interventi degli operai forestali andranno avanti fino a gennaio, tempo permettendo. Il Consorzio, nel frattempo, ha iniziato a rimodellare e sa-

gomare i canali a monte, e sta scendendo verso valle per la pulizia e la rimozione dei depositi dai rii". Il lavoro prosegue, dunque: ma nel frattempo, l'amministrazione torna a invitare i residenti alla massima cautela. "Alle famiglie a cui abbiamo consegnato i sacchetti, abbiamo anche consegnato i vademecum sulla sicurezza che ho spiegato personalmente", conclude Zinzio. Intanto, il territorio è stato messo di nuovo alla prova. Fino alla serata di ieri, l'urto del maltempo è stato retto.

Daniele Mannocchi

■ UN PAESE FRAGILE

Governo inerte sul rischio idrogeologico



➤ MARIA ELENA COSENZA

ALLE PAGINE 8 E 9

È partita la stagione delle piogge Molte promesse e pochi fatti contro il rischio idrogeologico

di **MARIA ELENA COSENZA**

Il sistema idrico nazionale fa acqua da tutte le parti. E non è un modo di dire. A lanciare l'allarme è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue attraverso l'ultimo report dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche. Che traccia un futuro nerissimo per un Paese in grave ritardo sulle misure di contrasto alla crisi climatica. Certo è che in lungo e in largo per tutta l'Italia i problemi sono svariati. "Siamo destinati a ricorrenti emergenze idriche per troppa od insufficiente acqua", spiega il presidente dell'Anbi, **Francesco Vincenzi**. La causa? La totale assenza di infrastrutture calmiatrici, come i serbatoi previsti dal Piano Laghetti ed i bacini di espansione indicati nel Piano Invasi.

L'ANALISI

Report alla mano, gli esempi che saltano agli occhi per contrapposizione sono quelli della Campania e del Veneto. Nella regione meridionale nelle province di Avellino e Salerno, dove il 23,3 per cento ed il 22,1 per cento del territorio è ad elevato rischio idrogeologico con 130mila abitanti in pericolo di allagamento ed oltre 170mila minacciati da frane. Complessivamente in Campania, oltre 1.118 chilometri quadrati, cioè l'8,2 per cento del territorio, sono ad elevato rischio idrogeologico con poco meno di 410mila persone insediate in zone altamente alluvionabili ed oltre 287mila, che vivono in aree soggette a franamenti. Come se non bastasse a tutto ciò si aggiunge anche un'urbanizzazione spesso incontrollata che porta al moltiplicarsi del rischio idrogeologico. "Per questo ribadiamo - prosegue il Presidente di Anbi - la richiesta di porre l'approvazione della legge contro l'eccessivo consumo di suolo tra le priorità del Governo". C'è da dire che

"di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici emerge chiaramente un dato: laddove esistono bacini di accumulo idrico non solo si riduce il rischio di gravi conseguenze per il territorio, ma si migliora la condizione delle riserve d'acqua; l'esempio arriva dalla provincia dauna, dove gli invasi della Capitanata, localizzati proprio nei distretti maggiormente interessati dalla perturbazione, segnano +3,6 milioni di metri cubi nel totale dei volumi invasati, vale a dire un patrimonio d'acqua a disposizione dell'agricoltura e del territorio", sottolinea **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi. Ma se Atene piange, Sparta non ride. Così al nord, anche se la situazione idrogeologica è diametralmente opposta, non è di certo priva di problematiche. Infatti i grandi laghi sono ancora in forte deficit (ad eccezione del Lario, che ora è sopra la media storica): il Maggiore è circa 70 centimetri sotto il livello medio del periodo, così come il Sebino che, pur crescendo, resta sotto media di oltre 25 centimetri. La situazione più preoccupante è quella del lago di Garda, la "cassaforte" idrica dell'Italia centro-orientale nei mesi di siccità e che con un riempimento pari al 28,6 per cento è largamente sotto media, puntando verso il minimo storico. Non va di certo meglio in Toscana dove, con un ottobre fra i più secchi della storia, il deficit pluviometrico regionale medio ha raggiunto il 93,7 per cento con 112,8 millimetri in meno, combinandosi con temperature medie, che hanno superato ogni record. Salvo locali piogge ristoratrici, i livelli di falda hanno segnato il livello più basso mai raggiunto, così come il lago di Massaciuccoli (-52,2 centimetri sullo zero idrometrico, quando il livello minimo registrato nello scorso ventennio è stato di cm. -29). Ancora in grave crisi il fiume Po, che a Torino segna una portata inferiore ai 16 metri cubi al secondo contro una media pari a circa mc/s 95. In Piemonte solo pochi fiumi registrano un incremento di portata dopo un Ottobre "boccheggiante": tra questi, la Stu-

ra di Demonte e la Sesia, che rimangono però a -64,71 per cento e -83,46 per cento sulla media storica. Il perché è evidente: se a livello regionale, nel mese scorso è mancato all'appello il 36,1 per cento di pioggia, nei singoli bacini si sono toccate punte di -85,7 per cento per la Bormida. In Valle d'Aosta, dove la scorsa settimana sono caduti mediamente circa 17 millimetri di pioggia, la portata della Dora Baltea è in discesa, mentre cresce quella del torrente Lys. In Lombardia scende la portata del fiume Adda ma, grazie al contributo delle piogge cadute nelle scorse settimane, il gravissimo deficit nelle riserve idriche si è ridotto dal 44,2 al 29,7 per cento.

REGIONI FRAGILI

È piovuto anche in Friuli Venezia Giulia con apporti importanti sulla provincia di Udine (oltre 85 millimetri a Cividale del Friuli, mm. 82,8 a Bicinico, mm. 72,8 a Gemona del Friuli). In Liguria sebbene le precipitazioni dei giorni scorsi siano state superiori ai 100 millimetri solo sulla Val Trebbia non hanno influito significativamente sull'innalzamento dei corpi idrici, che continuano a versare in condizioni critiche con livelli

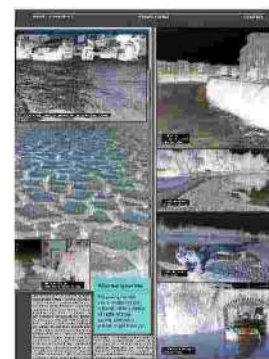
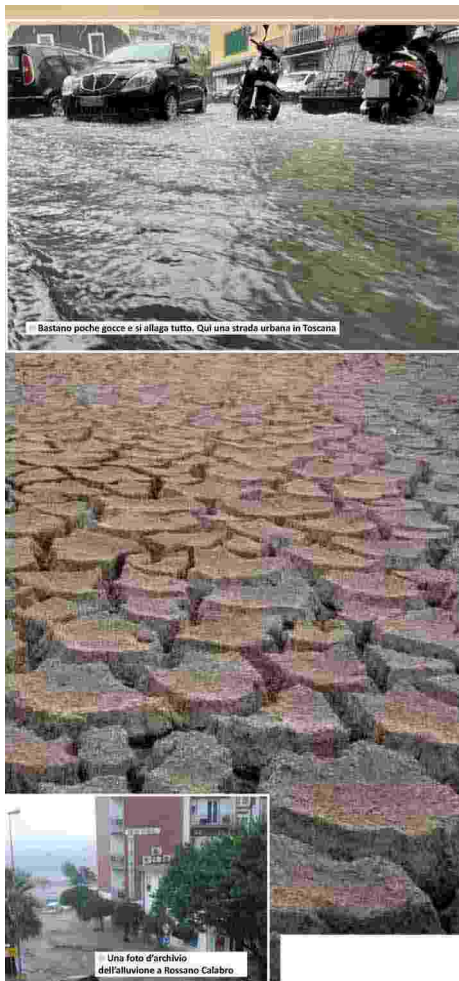
al di sotto dei valori minimi mai registrati. Poche piogge, invece, in Emilia-Romagna, solo 24 millimetri. Le uniche zone ad aver beneficiato di precipitazioni consistenti sono i bacini montani da Parma al Trebbia. In Umbria sono critiche le condizioni del lago Trasimeno: -1,54 quando la soglia minima è indicata a m. -1.20. Nelle Marche i fiumi tornano sui livelli minimi degli anni più recenti. Nel Lazio calano ulteriormente i livelli del lago di Nemi, così come quelli del fiume Liri, mentre crescono il Tevere e finalmente l'Aniene, le cui portate però mantengono un impressionante gap con le medie storiche. In Basilicata, le consistenti precipitazioni non hanno giovato gli invasi regionali, che in una settimana segnano un ulteriore decremento di circa 7 milioni di metri cubi. Infine, situazione diversificata in Sardegna: se nel Sud la condizione idrica degli invasi è confortante, è altresì definita di allerta per i bacini settentrionali. Addirittura d'emergenza per il serbatoio Maccheronis, che trattengono volumi d'acqua superiori all'anno scorso, ma inferiori alla media dei recenti 12 anni.

Il tempo stringe

L'Osservatorio Anbi sottolinea l'urgenza di interventi normativi immediati contro il dissesto del territorio

Allarme ignorato

Più precipitazioni della media nel Sud e bacini idrici a secco al Settentrione
La crisi climatica presenta già il conto





Il fiume Liri sceso nei mesi scorsi a livelli mai visti



Un'annata di secca per il lago di Bolsena



Il Po allo stremo l'estate scorsa



Friuli: +150% di pioggia a ottobre scorso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sponde dei canali da proteggere e rinforzare Interventi in Argine Assunteria e a scolo Stella

Codigoro Lavori della Bonifica Pianura, i problemi provocati soprattutto dalle nutrie

Codigoro Sono in corso, in via Argine Assunteria, a breve distanza dal centro di Codigoro, i lavori di realizzazione di un presidio (rinforzo) di sponda, lungo alcuni tratti del canale Fossarella.

L'intervento, appaltato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, dell'importo pari a 140mila euro, è oggetto di un finanziamento della regione erogato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e di Protezione Civile, consistente in un parziale escavo di tratti arginali e posizionamento di grossi massi a protezione e rinforzo delle sponde stesse.

Un analogo intervento di messa in sicurezza arginale, per contrastare eventuali fenomeni di cedimento è in

corso all'altezza dello scolo Stella, lungo la strada provinciale 54, che collega Pomposa a Volano. Quest'ultimo intervento, dell'importo pari a 45 mila euro è co-finanziato dalla provincia di Ferrara. Si tratta di opere non di routine, indispensabili per proteggere le scarpate dei canali gestiti dal Consorzio di Bonifica.

«L'impiego dei massi - spiega Stefano Calderoni, presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara -, è una tecnica conservativa, che ci permette di garantire maggior vita alle arginature e di contenere i danni derivanti da animali fossori sulle sponde». I principali responsabili dei problemi di cedimento e dunque di staticità

delle sponde dei canali, in tutto il territorio ferrarese, sono, notoriamente le nutrie. Chiamate anche castorini o castori di palude, le nutrie, sono in grado di scavare tane di diversi metri di lunghezza, con ampiezza del foro anche di 30-40 centimetri. Oltre a predare colture, questi mammiferi, che hanno una capacità riproduttiva di 2 o 3 parti all'anno, con cucciolate numerose (di 4 o 5 piccoli in media per volta), minano la sicurezza stradale, lungo le strade attraversate canali e fossi.

Da sempre il Consorzio di Bonifica, unitamente a Comuni, Provincia e Regione, è impegnato a monitorare la sicurezza degli argini e gesti-

sce una rete di acque interne di 4.200 chilometri, con 170 impianti idrovori, per una potenza complessiva di 43.860 kilowatt.

A Codigoro, tra il 1872 e il 1876 è stato costruito, l'imponente impianto idrovoro, il più grande della provincia, tra i più grandi più a livello nazionale, al quale affluiscono le acque di scolo di circa 56 mila ettari di terreno della Grande Bonifica ferrarese, attuata manualmente, alla fine dell'Ottocento, dagli scaricanti. In ricordo dei loro sacrifici compiuti con badile e carriola, è stato dedicato, due anni fa, il ponte principale che attraversa Codigoro sulla Riviera Cavallotti.

K.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In corso
le opere
di rinforzo
degli argini

La spesa

L'importo
per i due
interventi
è di 185 mila
euro



AMBIENTE Una ventina di amministratori della Bassa si sono riuniti a Nogara per contrastare l'annoso problema

Sindaci alleati contro le nutrie

Arrivano i fondi per eliminarle

Ciascun Comune potrà usufruire di contributi fino a 5mila euro stanziati con un bando regionale per la cattura dei temuti castorini

Riccardo Mirandola

●● I sindaci della Bassa si alleano contro il proliferare delle nutrie, diventate ormai un'emergenza sempre più difficile da contrastare. E in loro soccorso arrivano anche i fondi stanziati dalla Regione per porre rimedio ad una situazione dannosa per l'ambiente, il sistema idrogeologico e l'agricoltura.

Il vertice Dell'annoso problema si è discusso lunedì in sala consiliare a Nogara nell'ambito di un convegno, organizzato dal consigliere regionale Filippo Rigo e dal sindaco di Nogara Flavio Pasini, al quale hanno partecipato i referenti di una ventina di Comuni, della Provincia di Verona, del Consorzio di Bonifica e delle associazioni dei cacciatori. A dare man forte ai sindaci nei prossimi mesi arriverà un contributo regionale, previsto da un apposito bando che ha stanziato 238mila euro per il 2023. A ciascun Comune, in base ad una graduatoria, verranno erogati fino ad un massimo di cinquemila euro che serviranno per contenere il numero dei temibili roditori. Si potranno infatti acquistare le munizioni da dare ai cacciatori, sacchi per contenere le carcasse oltre a sostenere le spese per lo smaltimento.

Le ampie gallerie scavate dai roditori fanno crollare argini e strade. Decimati anche i raccolti agricoli

Una somma che i sindaci considerano non sufficiente ma che comunque costituirà il primo passo per avviare l'eradicazione delle nutrie dai corsi d'acqua e dalle campagne della Bassa.

Danni e disagi Gli agricoltori del Veronese da almeno venti anni si battono per usufruire di aiuti concreti che consentano di eliminare una volta per tutte questo roditore originario del sud America, che un tempo era usato per la pelliccia e che poi, grazie ad alcuni esemplari liberati illegalmente, si è riprodotto in misura esponenziale tanto da minare l'ecosistema di vastissime aree. Nella nostra provincia si stima la presenza di alcune decine di migliaia di castorini, concentrati perlopiù nella zona sud dove si trovano vaste aree umide con corsi d'acqua che sono l'ambiente ideale per la riproduzione. I roditori ora sono raggruppati in vere e proprie colonie di alcune decine di esemplari che sul far della sera escono dalle tane per cibarsi. La loro dieta consiste in cereali, frutta, verdura e qualsiasi tipo di coltivazione. Le squadre di fameliche nutrie distruggono tutto quello che si trova sul loro passaggio portando alla disperazione gli agricoltori che vedono andare in fumo il frutto della loro fatica. Non solo. Le tane costruite per proteggersi e per allevare i piccoli sono talmente grandi che spesso auto e trattori sono sprofondati con ingenti danni. Le rive dei corsi d'acqua poi crollano spesso a causa delle gallerie scavate dai roditori con conseguenti danni idrogeologici che il Consorzio di Bonifica si trova poi costretto a dover sistemare.



Argine crollato a Torretta Le tane scavate dalle nutrie mettono a rischio le sponde dei fiumi con gravi danni

Il bando All'incontro ha partecipato in videoconferenza anche l'assessore regionale alla Caccia, Cristiano Corazzari, che ha spiegato i dettagli del bando e le modalità per accedere ai contributi. «Erano anni», ha rimarcato Pasini, «che chiedevamo un intervento concreto per eliminare questi roditori. Ora è stato fatto il primo passo e siamo convinti che la Regione il prossimo anno stanzerà delle somme più consistenti che ci aiuteranno molto per la cattura e il controllo di questi animali ormai dannosissimi per l'ambiente». Le battute organizzate dai cacciatori dei vari ambiti di caccia inizieranno nei prossimi giorni e avranno come obiettivo quello di eliminare il numero più alto possibile di animali, raccogliere poi le carcasse e portarle in centri specializzati per lo smaltimento. La cattura con trappole, seppur meno efficace, è consentita invece per tutto il tempo dell'anno sempre da parte di personale autorizzato. Obiettivo degli amministratori è anche quello di evitare che gli agricoltori esasperati decidano di farsi giustizia da soli come è avvenuto due anni fa a Gazzo quando un anziano sparse del veleno nei campi uccidendo anche tantissimi uccelli e altri animali.



Dal polo fieristico allo stadio, 29 milioni di euro investiti

Treviglio. È la cifra che il Comune ha messo in campo nel 2022. A giugno pronta la scuola Masih

TREVIGLIO

FABRIZIO BOSCHI

Ben 29 milioni di euro di investimenti nell'anno in corso per opere ultimate e in gran parte per altre con l'iter progettuale già attivato. Questo quanto fatto dal Comune di Treviglio nell'ambito del Piano delle opere pubbliche, per il quale la cifra complessiva messa a disposizione solo dall'Ente ammonta a 3,1 milioni di euro. Ieri, l'assessore ai Lavori pubblici, Basilio Mangano, e il dirigente dei Servizi tecnici, Bruno Cirant, hanno elencato i progetti completati e da attuare. Nel 2022 spiccano i lavori già fatti di piazza Cameroni (690mila euro), il rifacimento di manto e illuminazione dello stadio Zanconti (800mila) e l'arredamento interno del polo fieristico (650mila).

Tra le opere previste, del costo di 7 milioni di euro finanziati dalla Regione, con progettazione iniziata e realizzazione nell'estate del 2024, rientra la costruzione del nuovo padiglione fieristico: un hub di servizi da 4.500 metri quadri, incontro tra impresa, formazione e ricerca.

Di rilievo anche l'investimento derivato dal Pnrr, di 5,6 milioni, per la costruzione della nuova scuola materna Masih di via De Amicis, che dovrà essere completata entro il giugno del prossimo anno: significativa anche la cifra di 3,6 milioni che sarà necessaria per la completa riqualificazione del Centro civico culturale.

Capitolo immobile conosciuto in città come ex caserma austro-ungarica: nei giorni scorsi il Comune ha ricevuto il decreto di finanziamento regionale per un milione e 650mila euro. Ora verrà affidato l'incarico di progettazione, dal quale emergerà l'effettivo importo necessario all'intervento, che partirà nell'autunno 2023 e trasformerà l'edificio nella sede del Centro per l'impiego della Provincia. Sospensione momentanea, legata all'impennata del costo dell'energia elettrica, per la gara di project financing dell'illuminazione pubblica che richiede un investimento da 3,9 milioni. In tema di viabilità, importante e attesa è la realizzazione della rotatoria tra le vie Redipuglia e Calvenzano, in pratica il punto della sp



Il polo fieristico di Treviglio è uno dei maggiori investimenti

136 che verrebbe reso più sicuro: investimento di 600mila euro e previsione di inizio lavori per la primavera 2023.

Un occhio di riguardo è rivolto alla mobilità dolce, con costruzione della pista ciclopedonale che collega con Castel Rozzone, costo 315mila euro. Basilio Mangano a proposito di tracciati ciclopedonali ha fatto un confronto con Bergamo, lanciando una freccia: «Abbiamo 31 chilometri di piste ciclabili, realizzate in sicurezza e separate dalla carreggiata, mentre nel capoluogo molte sono solo delimitate da segnaletiche orizzontali». L'assessore ha anche riepilogato l'origine delle cifre desti-

nate agli investimenti complessivi: 11,430 milioni giungono dal Pnrr; 8,492 milioni dalla Regione; 5,750 milioni da privati; 3,104 milioni dal Comune; 255mila dal Ministero dello Sviluppo economico e 180mila dal Consorzio di bonifica della Media pianura Bergamasca.

«La nostra politica è basata sulla concretezza - ha affermato Mangano - e quanto fatto e in programma, per rendere Treviglio più bella, attrattiva e vivibile, è una palese dimostrazione, possibile grazie all'interlocuzione tra Comune ed enti superiori, oltre alla grande efficienza degli Uffici tecnici».

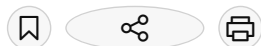
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie Bandi**In Sardegna gara da 63 milioni per la diga di Cumbidanovu**

di M.Fr.

16 Novembre 2022

Dal Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale appalto integrato (con secondo stralcio eventuale). Offerte entro il 13 febbraio prossimo



Il [Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale](#) ha lanciato la gara, con procedura aperta, per la costruzione della diga di Cumbidanovu sull'altro Cedrino per l'irrigazione di Orgosolo, Oliena, Nuoro, Dorgali, Orune e Lula. L'opera da realizzare ricade nel territorio del comune di Orgosolo (Nuoro). La gara - in lotto unico - vale complessivamente oltre 63 milioni (esattamente 63.154.589,52 euro), di cui circa 1,2

Continua a leggere NT+ Enti Locali & Edilizia
Prova un mese a soli 4,90 €**Procedi per attivare l'offerta****Ottieni subito**

- ✓ Contenuti esclusivi sempre aggiornati
- ✓ Approfondimenti e schede operative
- ✓ Banca dati dei bandi di gara per lavori e

adv

Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche'



Milano, 16 nov.(Adnkronos) - Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alla diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Sicurezza energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia nell'ambito del programma Taiex-Technical assistance and information exchange, strumento della Commissione europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l'AdbPo-Mase è stata identificata come esperta nella gestione della risorsa idrica.

La delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia è intervenuta in occasione di una serie di presentazioni presso la sede dell'ente, a Parma, accompagnata dai membri dell'Autorità distrettuale del Po, tra cui la dirigente Fernanda Moroni insieme ai funzionari Federica Bonaiuti, Marco Brian, Paolo Leoni, Chiara Montecorboli, Clara Spicer e Selena Ziccardi e ai rappresentanti di Arpa e università di Parma che hanno presentato loro progetti e attività in materia di gestione della siccità, con un focus sul Dews-Drought early warning system, un sistema di modellistica integrata a supporto della gestione della carenza idrica e siccità.

Durante la tre-giorni la delegazione ha inoltre visitato l'impianto idrovoro "Angeli" del consorzio di bonifica Territori del Mincio, sito in località Borgo Angeli, a Mantova: uno dei più all'avanguardia d'Europa, con l'obiettivo di migliorare il sistema irriguo tramite il controllo del canale Angelo-Cerese per efficientare l'uso della risorsa idrica e ottenere un risparmio consistente d'acqua e di energia elettrica, con conseguente miglioramento del livello ecologico del Lago Superiore di Mantova; ed effettuato un sopralluogo sul Delta del Po dove, grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Ca' Vendramin e del Consorzio di Bonifica Delta del Po, la delegazione ha potuto prendere visione di una barriera antisale, infrastruttura atta a contrastare la risalita del cuneo salino lungo i rami del Po, per poi effettuare un'escursione all'interno del Parco del Delta del Po, accompagnata dalla Presidente Aida Morelli che ha illustrato le meraviglie della biodiversità che caratterizzano le Valli di Comacchio e le iniziative in corso tra le Riserve MAB Unesco PoGrande e Delta del Po.

Ultimo aggiornamento: Mercoledì 16 Novembre 2022, 10:18

fo
QUIiren
ambiente

FORSU sai cos'è?

pe
CLIC

HOME REDAZIONE PUBBLICITÀ PRIVACY



CERCA...



24EMILIA

DIRETTORE: NICOLA FANGAREGGI

L'ARTE
INQUIETAL'URGENZA DELLA CREAZIONE
da Paul Klee ad Anselm KieferFONDAZIONE
PALAZZO MAGNANI
REGGIO EMILIA18.11.2022
12.09.2023
PALAZZO MAGNANI

POLITICA ECONOMIA CRONACA CULTURA GREEN FOOD STREET STYLE EDITORIALI

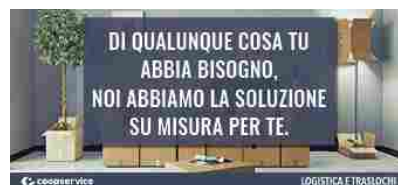
Sabato 4mila piante gratis per i reggiani

16 Novembre 2022 alle 9:42



Sabato 19 novembre, in occasione della Giornata nazionale dell'albero, torna a Reggio Emilia la distribuzione gratuita di alberi che i cittadini potranno mettere a dimora in cortili, giardini e altre aree private per contribuire a incrementare il patrimonio verde cittadino.

Dalle ore 9.30 alle ore 13, in piazza della Vittoria verranno distribuiti gratuitamente 4000 giovani alberi messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito della campagna "Mettiamo radici per il futuro". Saranno presenti alcuni stand in cui chiedere consigli e informazioni rispetto alle corrette modalità di piantumazione e crescita degli alberi.



IL SONDAGGIO

Hai fiducia in un
governo a guida
Giorgia Meloni?

☐ Sì☐ No☐ Non mi interessa

A disposizione vi saranno circa 900 aceri, 800 ciliegi, 800 mirabolani, 500 ginestre, 200 gelsi bianchi, 200 cipressi, 70 tamerici, 230 lagastroemie, 150 liquidambar, 150 bagolari. Coloro che non riusciranno a ritirare un albero durante la mattinata di sabato, potranno rivolgersi da lunedì 21 novembre al vivaio convenzionato Sassi Garden di via Vico a Villa Cella.



“La tutela ambientale e la transizione ecologica sono responsabilità di tutti, perché ciascuno di noi è chiamato a fare la propria parte in quella che sembra essere la sfida del secolo – dice l’assessora alle Politiche per la Sostenibilità Carlotta Bonvicini – Con questa iniziativa vogliamo infatti non solo sensibilizzare la città ma anche stimolare i singoli a contribuire fattivamente, ciascuno nel proprio piccolo, a contrastare i cambiamenti climatici e l’inquinamento. Piantare un albero offre a tutti la possibilità di partecipare a questo grande impegno collettivo che ci dobbiamo assumere con consapevolezza e con urgenza”.

IL PIANO DI FORESTAZIONE – Le iniziative fanno parte delle azioni del Piano di forestazione urbana portate avanti dal Comune di Reggio Emilia, che hanno consentito la messa a dimora su aree pubbliche di circa 5.271 piante negli ultimi due anni e che arriveranno ad oltre 12.600 nel 2022. A queste si aggiungono altre 7000 piante distribuite nelle piazze a novembre 2021 e ad aprile 2022 piantumate in aree verdi private.

Dal più recente report sull’Ecosistema urbano di Legambiente e Ambiente Italia sulle performance delle città, Reggio Emilia è risultata quinta in Italia per la disponibilità di alberi su suolo pubblico per abitante, pari a 84,9 alberi ogni 100 cittadini, con una dotazione di 60,7 metri quadri di verde pubblico per abitante.

URBANO NATURALE – L’incremento del patrimonio verde non contribuisce soltanto all’abbattimento degli inquinanti, ma svolge anche una considerevole azione di mitigazione delle temperature. Per contrastare l’effetto delle cosiddette ‘isole di calore’ il Comune ha dato avvio a interventi sperimentali di forestazione volti a

 **Vota**

ULTIMI COMMENTI

MAURINO il 15 Nov

REGGIOLO, SOCI PRESTATORI DI CMR CONTRO ...

Se vuole l'esegesi del perché sono responsabili si faccia vivo alle riunioni che le verrà spiegata puntualmente invece di fare il 'Clarinetto' dopo anni di

MAURINO il 15 Nov

REGGIOLO, SOCI PRESTATORI DI CMR CONTRO ...

Ma chi scrive questi commenti è per caso uno di quei 'loschi personaggi' che si è autoproclamato come rappresentanti dei soci, è sempre stato iper [...]

PAOLO il 15 Nov

PAROLI: BISOGNA RIFARE LO STATO SOCIALE

Ha preso 16 anni per costituzione di banda armata e associazione sovversiva, ma per quanto scritto sopra in un paese democratico come il nostro rischia

GIUDIZI UNIVERSALI

"L'OMBRA LUNGA DEL FASCISMO"

7.7

SUPERCAR, ECCO IL PRIMO MOD...

8.5

"IO SONO GIORGIA"

8

LUCCA COMICS & GAMES 2022: A...

9

"LIAM GALLAGHER – KNEBWOR...

7.5

riportare la natura in città, aumentando la biodiversità dei parchi pubblici e sensibilizzando i cittadini sulla necessità di ripensare il rapporto che abbiamo con la natura anche nelle aree urbanizzate.



In particolare poi, in quattro parchi pubblici che diventeranno 'Parchi a misura di clima' sono in corso di realizzazione veri e propri interventi sperimentali di "naturalizzazione". In uno di questi, il parco Biagi, sono stati posizionati sensori di misura per il monitoraggio continuo degli impatti sul microclima attraverso paramenti ambientali-climatici di temperatura, umidità dell'aria e precipitazioni. Il monitoraggio, realizzato nell'ambito del progetto europeo Life CITYAdap3, proseguirà fino a settembre 2024. I dati raccolti saranno resi disponibili e consultabili in tempo reale su una specifica piattaforma web dove sarà possibile visionare trend e variazioni. Il monitoraggio sarà realizzato dal Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, selezionato per le sue competenze tecniche e poiché già dispone di una ampia rete di stazioni di monitoraggio sul territorio.

Home > Green > ANBI in Europa: cambiare la legge quadro acque

GREEN

A⁻ A⁺

Martedì, 15 novembre 2022

ANBI in Europa: cambiare la legge quadro acque

Intensa attività dei consorzi di bonifica italiani con i colleghi europei



Massimo Gargano

Mentre a Madrid si è appena tenuto un meeting di Irrigants d'Europe (l'associazione promossa da ANBI insieme alle omologhe organizzazioni di Portogallo, Francia e Spagna) con **all'ordine del giorno le conseguenze della crisi climatica nel Sud del Vecchio Continente e gli indirizzi in discussione alla Commissione UE**, aumenta l'attenzione internazionale verso l'operato dei Consorzi di bonifica italiani.

"In sede comunitaria - afferma **Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** - **è necessaria una maggiore attenzione alle esigenze dei territori**

mediterranei e delle loro economie agricole, per le quali è indispensabile l'apporto irriguo, senza il quale si peggiora l'ecosistema ed è impossibile puntare alla necessaria autosufficienza alimentare. Siamo impegnati a presentare proposte per un giusto equilibrio con le esigenze ambientali a partire, però, dal contesto climatico e idrico."

"Serve un serrato dialogo, innanzitutto culturale, con i Paesi del Nord Europa per arrivare ad un modifica della Direttiva Quadro Acque prima della scadenza del 2026 - aggiunge **Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI** - **Ne va del futuro dell'eccellenza agricola italiana e comunitaria, ma anche della qualità dei nostri territori.**"

Intanto, **due delegazioni dei Governi turco e spagnolo hanno visitato la sistemazione irrigua del distretto Angeli, in comune di Mantova, dove, mutuando l'esperienza di precedenti impianti pilota, si raggiunge, grazie al telecontrollo ed all'automazione del sistema di distribuzione idrica, un risparmio pari a quasi 4 milioni di metri cubi d'acqua per stagione irrigua.**

"Sono molto orgogliosa che il nostro progetto, **unico in Europa**, sia oggetto di attenzione e di studio da parte di altri Paesi" dichiara la **Presidente del Consorzio di bonifica Territori del Mincio, Elide Stancari.**

Il canale Angeli-Cerese e l'impianto idrovoro di derivazione dal lago Superiore, che insiste sui comuni di Mantova, Curtatone e Borgo Virgilio, sono stati riqualificati con un budget di 4 milioni di euro erogati dall'allora Mi.P.A.A.F. (Ministero per le Politiche Ambientali, Agricole e Forestali).

Il progetto prevede il controllo del canale Angeli-Cerese per limitare l'uso della risorsa idrica, ottenendo sia un risparmio consistente d'acqua che un miglioramento del livello ecologico del lago Superiore di Mantova. Per questo, sono state sostituite le pompe, al fine di renderle dialoganti con il nuovo sistema di bacinizzazione.

“L'obiettivo è quello di implementare un autocontrollo di rete con un insieme di componenti, che lavorano congiuntamente per controllare livelli e portate del canale – spiega **Massimo Galli, Direttore dell'ente consorziale** - **Rilevando i livelli idrici in determinati punti dell'alveo, è possibile determinare, dove l'acqua è necessaria ed inviare automaticamente le relative istruzioni alle paratoie** di monte ed alle pompe per fornire risorsa limitatamente alla domanda irrigua. La bacinizzazione consente quindi di invasare volumi idrici, in modo da averli disponibili nel momento di bisogno, evitando il rilascio di risorsa non richiesta dagli utilizzatori.”

Lo schema progettuale è simile a quanto già realizzato in altri bacini irrigui mantovani, dove la migliore gestione della distribuzione irrigua ha comportato un risparmio idrico, quantificato in 37,5 milioni di metri cubi in 10 anni.

Lo scambio di buone pratiche in ambito irriguo ed ambientale è stato anche al centro di un incontro, che una delegazione di ANBI Veneto ha avuto, nella sede del Consiglio Regionale a Venezia, con una rappresentanza dell'Ambasciata d'Israele, Paese all'avanguardia mondiale nell'agricoltura di precisione, applicata però in un'area perlopiù desertica.

“In una regione come la nostra, solcata da numerosi fiumi – precisa **Francesco Cazzaro, Presidente di ANBI Veneto** - la situazione è ovviamente ben diversa da quella israeliana, dove l'acqua deve essere centellinata. Tuttavia, **i mutamenti climatici ci impongono un continuo aggiornamento sulle strategie irrigue e sul contrasto alla desertificazione, che purtroppo sta cominciando ad interessare alcuni nostri territori.** Per questo è quantomai importante evidenziare che, **in Italia, irrigazione significa anche preservare un paesaggio rigoglioso e ricco di biodiversità** proprio in virtù di quella cultura dell'acqua, presente da secoli e riconosciuta nel mondo.”

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

TAGS:

[acqua](#) [anbi](#) [europa](#) [italia](#) [siccità](#)

Leggi anche:



ArezzoWeb I N F O R M A

CRONACA POLITICA ATTUALITÀ COVID-19 CULTURA&EVENTI SPORT GIOSTRA WEB TV

AREZZO CASENTINO VALDARNO VALDICHIANA VALTIBERINA

Home > Arezzo > Gestione dell'acqua: presentata all'OECD l'attività del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno

Arezzo Attualità Casentino Informazione Regional Servizi Sicurezza Valdarno Valdichiana Valtiberina

Gestione dell'acqua: presentata all'OECD l'attività del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno

Il Direttore Generale Francesco Lisi: "Senza acqua non c'è sviluppo economico e sociale"

Di Redazione - 16 Novembre 2022



La sicurezza idrogeologica e la disponibilità di risorsa idrica sono le fondamenta su cui poggia lo sviluppo economico e sociale di un territorio rurale. Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno è l'ente a cui la Regione Toscana ha affidato il compito di prevenire allagamenti e alluvioni, da un lato; studiare, progettare e realizzare nuove reti ad uso prevalentemente irriguo, ma non solo.

Il Direttore Generale Francesco Lisi ha presentato la programmazione dell'attività del

L'EDITORIALE - I PIU' POPOLARI



Un documentario racconta le reazioni avverse al vaccino mRNA

Stefano Pezzola - 9 Novembre 2022

di Stefano Pezzola Perché da due anni crediamo soltanto a quanto raccontano Pfizer e Moderna? Perché insistiamo a chiamare "vaccini" farmaci mRNA che tutto sono meno...



"La Russia se necessario va distrutta": le parole alla manifestazione per...

10 Novembre 2022



Miocarditi e pericarditi: nessuna correlazione con l'infezione da Covid in soggetti...

14 Novembre 2022



Daily Mail: "il Covid continuerà a essere un franchising multimiliardario per..."

14 Novembre 2022



Un post su fb di Valentina Mercanti (PD) suscita centinaia di...

15 Novembre 2022



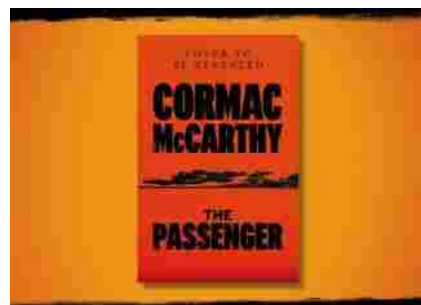
Consorzio alla delegazione OECD (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ospite della Provincia di Arezzo, per una visita di studio sul programma "The Future of Rural Manufacturing" che ha previsto tappe anche a Grosseto e a Firenze.

"Nella Sala dei Grandi abbiamo partecipato ad una giornata di confronto importante tra gli attori locali e la delegazione internazionale, alla presenza di referenti nazionali e regionali. L'iniziativa ha permesso di evidenziare pregi e criticità di vivere e operare nelle aree rurali – ha commentato il Direttore – ed è stata l'occasione per apprezzare le numerose esperienze aziendali di altissimo valore che operano nella provincia aretina".

"L'acqua è il motore essenziale di tutte le attività e dello sviluppo socio economico del territorio. Il Consorzio ha il delicato compito di evitare che questa da risorsa si trasformi in problema, lavorando sul fronte della prevenzione del rischio alluvioni ed allagamenti e allo sviluppo di progetti volti a trattenere l'acqua nelle stagioni in cui cade in abbondanza per distribuirli quando serve".



LIBRI PER TUTTE LE ORECCHIE



The Passenger di Cormac McCarthy

Roberto Fiorini - 11 Novembre 2022

LIBRI PER TUTTE LE ORECCHIE Paesaggi Letterali Settimanali a cura di Roberto Fiorini Il termine "parola Giano" è stato coniato nel 1880 dal teologo inglese Thomas Kelly...



Tutti nella mia famiglia hanno ucciso qualcuno di Benjamin Stevenson
4 Novembre 2022



Ricordi di un vicolo cieco di Banana Yoshimoto
28 Ottobre 2022



11.1 °C CARPI MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2022

CARPI2000

LocaTop

NOLEGGIO
VENDITA
FORMAZIONE
ASSISTENZAPIATTAFORME - SOLLEVATORI
AUTOGRU - MULETTI
L'ALTEZZA A PORTATA DI MANO

PRIMA PAGINA

CARPI

BASSA MODENESE

MODENA

REGIONE



Riscaldamento case

Scopri
gli incentivi

Regione Emilia-Romagna

NUOVO SUV
CITROËN CS AIRCROSS

Emil-Car

info@emil-car.it - www.emilcar.citroen.it

NUOVA CITROËN E-C4
100% ELECTRICRADIO
InternationalPIÙ MUSICA IN
EMILIA
ROMAGNARADIO
InternationalPIÙ MUSICA IN
EMILIA
ROMAGNARADIO
International

Vuoi dormire sonni tranquilli?

CHALLENGER,
PARMIGIANO REGGIANO,
eccellenze del nostro territorio.

Orgogliosi dei nostri prodotti!

PERIODICO DEDICATO ALLA CERAMICA ITALIANA

cerpress

Home > Ambiente > Giornata dell'albero, sabato a Reggio Emilia distribuzione gratuita di 4.000 piante ai...

AMBIENTE REGGIO EMILIA

Giornata dell'albero, sabato a Reggio Emilia distribuzione gratuita di 4.000 piante ai cittadini

16 Novembre 2022

LINEA RADIO
ASCOLTALA TI PIACERÀ

Ora in onda:

arredamenti
BENEVELLI

www.arredamentibenevelli.com

Tel 0522.657102
Via G. Fattori, 24
info@arredamentibenevelli.com
SCANDIANO - RE



Sabato 19 novembre, in occasione della Giornata nazionale dell'albero, torna a Reggio Emilia la distribuzione gratuita di alberi che i cittadini potranno mettere a dimora in cortili, giardini e altre aree private per contribuire a incrementare il patrimonio verde cittadino.

Dalle ore 9.30 alle ore 13, in piazza della Vittoria verranno distribuiti gratuitamente 4000 giovani alberi messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito della campagna "Mettiamo radici per il futuro". Saranno presenti alcuni stand in cui chiedere consigli e informazioni rispetto alle corrette modalità di piantumazione e crescita degli alberi.

A disposizione vi saranno circa 900 aceri, 800 ciliegi, 800 mirabolani, 500 ginestre, 200 gelsi bianchi, 200 cipressi, 70 tamerici, 230 lagastroemie, 150 liquidambar, 150 bagolari. Coloro che non riusciranno a ritirare un albero durante la mattinata di sabato, potranno rivolgersi da lunedì 21 novembre al vivaio convenzionato Sassi Garden di via Vico a Villa Cella.

"La tutela ambientale e la transizione ecologica sono responsabilità di tutti, perché ciascuno di noi è chiamato a fare la propria parte in quella che sembra essere la sfida del secolo – dice l'assessora alle Politiche per la Sostenibilità Carlotta Bonvicini – Con questa iniziativa vogliamo infatti non solo sensibilizzare la città ma anche stimolare i singoli a contribuire fattivamente, ciascuno nel proprio piccolo, a contrastare i cambiamenti climatici e l'inquinamento. Piantare un albero offre a tutti la possibilità di partecipare a questo grande impegno collettivo che ci dobbiamo assumere con consapevolezza e con urgenza".

IL PIANO DI FORESTAZIONE – Le iniziative fanno parte delle azioni del Piano di forestazione urbana portate avanti dal Comune di Reggio Emilia, che hanno consentito la messa a dimora su aree pubbliche di circa 5.271 piante negli ultimi due anni e che arriveranno ad oltre 12.600 nel 2022. A queste si aggiungono altre 7000 piante distribuite nelle piazze a novembre 2021 e ad aprile 2022 piantumate in aree verdi private.

Dal più recente report sull'Ecosistema urbano di Legambiente e Ambiente Italia sulle performance delle città, Reggio Emilia è risultata quinta in Italia per la disponibilità di alberi su suolo pubblico per abitante, pari a 84,9 alberi ogni 100 cittadini, con una dotazione di



60,7 metri quadri di verde pubblico per abitante.

URBANO NATURALE – L'incremento del patrimonio verde non contribuisce soltanto all'abbattimento degli inquinanti, ma svolge anche una considerevole azione di mitigazione delle temperature. Per contrastare l'effetto delle cosiddette 'isole di calore' il Comune ha dato avvio a interventi sperimentali di forestazione volti a riportare la natura in città, aumentando la biodiversità dei parchi pubblici e sensibilizzando i cittadini sulla necessità di ripensare il rapporto che abbiamo con la natura anche nelle aree urbanizzate.

In particolare poi, in quattro parchi pubblici che diventeranno 'Parchi a misura di clima' sono in corso di realizzazione veri e propri interventi sperimentali di "naturalizzazione". In uno di questi, il parco Biagi, sono stati posizionati sensori di misura per il monitoraggio continuo degli impatti sul microclima attraverso parametri ambientali-climatici di temperatura, umidità dell'aria e precipitazioni. Il monitoraggio, realizzato nell'ambito del progetto europeo Life CITYAdap3, proseguirà fino a settembre 2024. I dati raccolti saranno resi disponibili e consultabili in tempo reale su una specifica piattaforma web dove sarà possibile visionare trend e variazioni. Il monitoraggio sarà realizzato dal Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, selezionato per le sue competenze tecniche e poiché già dispone di una ampia rete di stazioni di monitoraggio sul territorio.



[Articolo precedente](#)

**Francesco Bagnaia e una delegazione
Ducati ricevuti dal Presidente della
Repubblica Mattarella**

[Articolo successivo](#)

**La Bologna Marathon 2023 dedicata a Lucio
Dalla**

CARPI2000

CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - reggio2000.it - bologna2000.com - modena2000.it - appenninonotizie.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

impresedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI RESTAURO PROGETTI MATERIALI|IMPIANTI
MACCHINE|NOLEGGIO SPORTELLINO IMPRESA CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Home > Materiali|Impianti > Applicazioni > Messa in sicurezza e rinforzo del Ponte Canale Cavour

Materiali|Impianti Applicazioni Materiali

Produzione | Laterlite

Messa in sicurezza e rinforzo del Ponte Canale Cavour

Per il recupero di una sezione dello storico Canale Cavour in Piemonte, hanno trovato impiego le soluzioni per il ripristino e il rinforzo strutturale del Gruppo Laterlite. I prodotti Leca, Ruregold e Gras Calce sono stati una risposta efficace, tecnologicamente affidabile e funzionalmente integrata alle problematiche evidenziate dalla struttura.

Redazione 16 Novembre 2022

Il Canale Cavour, che prende nome da uno dei suoi principali promotori, il conte Camillo Benso di Cavour, è un canale artificiale realizzato a supporto dell'agricoltura, e in particolare della coltura del riso, che trae origine dal Po a Chivasso e termina scaricandosi nel Ticino nel comune di Galliate. **Progettato dall'Ing. Carlo Noè** e approvato in via definitiva nel 1862, la sua realizzazione ebbe corso tra il 1863 e il 1866, dopo la proclamazione del Regno d'Italia, e rappresentò per l'epoca un'opera di eccezionale valore sia la rapidità di costruzione, sia per la perfezione esecutiva ottenuta impiegando solo **mattoni e pietre**, al punto da essere ancor oggi considerata una delle migliori e più importanti **opere di ingegneria idraulica mai realizzate in Italia**.

Leggi la rivista



Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook

01Building

Deepki lancia il benchmark di prestazione energetica degli edifici

in Europa

Teledyne FLIR: combattere l'aumento dei costi dell'energia con le termocamere

Gewiss ChoruSmart: l'ecosistema per ogni ambiente, domestico e terziario

Smart building, nasce la Community di The European House – Ambrosetti

Connettività cellulare di ultima generazione, i benefici per l'edilizia

Tag

Agenzia del Demanio ambiente Ance

architettura bando cantiere città

colore costruzioni edilizia

edilizia residenziale efficienza energetica

Enea finanziamenti finiture

formazione geometri imprese

infrastrutture innovazione interni

isolamento termico laterizio legno

Mapei Milano noleggio pavimenti pmi

progettazione progetti recupero

restauro rigenerazione urbana

riqualificazione riqualificazione urbana

risparmio energetico ristrutturazione

rivestimenti rivestimenti serramenti

sicurezza sostenibilità territorio

urbanistica

Laterlite | Ponte Canale Cavour dopo l'alluvione del 2020.

Rimasto costantemente in esercizio fino ai giorni nostri, il Canale Cavour è stato **gravemente colpito dall'alluvione dell'ottobre 2020** che ha colpito parte del bacino idrico piemontese. Ad essere interessato dai danneggiamenti è stato in particolare il ponte con cui il Canale scavalca il torrente Cervo nel territorio del comune di Formigliana (Vc), opera costituita da un impalcato in due sezioni sovrapposte e collaboranti, una sovrastruttura a sua volta composta dalla **soletta di fondo canale e da un massiccio muro di sponda, dagli archi in muratura sottostanti**, rispettivamente di testa in corrispondenza del muro di sponda e di corpo in corrispondenza della parte centrale del canale, e da pile di forma troncoconica, anch'esse in muratura e collegate all'impalcato da un elemento trapezoidale alla stessa quota d'imposta dell'arco.

Laterlite | Ponte Canale Cavour. Progetto rinforzo strutturale.

L'onda di piena ha determinato **un importante cedimento delle fondazioni della pila centrale del ponte**, denominata in fase di rilievo P2, che è stata scalzata dalle acque innescando un movimento di rototraslazione della stessa rispetto all'asse longitudinale del canale. Il quadro complessivo del dissesto evidenziava in particolare

- una lesione orizzontale nell'arco di testa con un'apertura massima di 40 cm a monte e minima di 5 cm a valle,
- l'erosione e perdita del materiale di alleggerimento sopra la pila P2,
- la rottura della soletta di fondo canale localizzata in corrispondenza della medesima

pila,

- estese fessurazioni all'intradosso dell'arco di corpo nelle campate P1-P2 e P2-P3,
- un possibile rischio di distacco dell'arco di corpo a valle rispetto alla sovrastruttura.

L'analisi del quadro delle lesioni, compiuta dallo **studio Balossi-Restelli Associati** di Milano per la parte geotecnica e da Lombardi Ingegneria per la parte strutturale, ha portato a individuare la necessità di una serie di interventi mirati in particolare a ripristinare la continuità strutturale tra la pila P2, gli archi di testa e la muratura di testa, a ricostituire parte dell'arco di testa mancante, a ricucire gli elementi strutturali ricostituiti e le parti integre del manufatto, oltre a ripristinare il riempimento leggero rimosso tra gli archi e la sovrastruttura, in particolare al di sopra della pila, e ricostituire parte della soletta di fondo dissestata.

Laterlite | Ponte Canale Cavour. Il Cantiere.

La progettazione strutturale, affidata all'Ing. Carlo Beltrami di **Lombardi Ingegneria**, di concerto con l'impresa esecutrice, la **Luigi Notari spa** di Milano, ha individuato nelle soluzioni per il consolidamento, il rinforzo e il ripristino strutturale **Laterlite** – con i brand **Leca, Ruregold e Gras Calce** – una risposta efficace, tecnologicamente affidabile e funzionalmente integrata alle molteplici problematiche evidenziate dalla struttura.

Nelle diverse fasi in cui si è articolato l'intervento, occorre evidenziare l'analisi di durabilità e quindi di compatibilità che è stata eseguita per la scelta dei materiali. In particolare, hanno trovato utilizzo

- i calcestruzzi leggeri a base di argilla espansa **Leca**,
- i calcestruzzi della gamma **CentroStorico** per il ripristino delle murature,
- le **malte fluide per riempimenti Leca**, i sistemi di rinforzo Frmc Ruregold,
- i rasanti della linea **Rasatutto Finish Gras Calce** per il completamento della finitura delle parti ripristinate.

Laterlite | Ponte Canale Cavour. Il Cantiere.

Prima di procedere al ripristino e consolidamento delle strutture del canale danneggiate è risultato necessario provvedere **al ripristino del terreno di fondazione eroso dalla pinea in corrispondenza della pila P2**, fase in cui ha trovato applicazione, in combinazione con altri interventi di consolidamento profondo, **il Calcestruzzo Strutturale Leca** realizzato appositamente in centrale di betonaggio **con resistenza RCK 45 in classe S4-S5**, e utilizzato per ripristinare la portanza e affidabilità dei suoli in adiacenza alla pila e alle campate ad essa collegate. Oltre a garantire la **necessaria affidabilità meccanica**, questa soluzione è stata selezionata in virtù delle particolari caratteristiche del materiale di alleggerimento, **l'argilla espansa Leca**, che ha consentito di soddisfare i requisiti di progetto (in particolare di durabilità) senza sovraccaricare ulteriormente le strutture di fondazione.

Laterlite | Ponte Canale Cavour. Il Cantiere.

Per la ricostituzione delle parti mancanti della muratura di testa e dell'arco di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

testa è stato invece selezionato il calcestruzzo leggero strutturale a consistenza fluida **Calcestruzzo Fluido CentroStorico**. Con una densità in opera di 1.800 kg/m³, sostanzialmente equiparabile a quella della muratura originale, e una classe di resistenza LC 35/38, questa soluzione ha permesso di ripristinare la continuità strutturale dell'arco e della muratura limitando al tempo stesso l'incremento di carico sulla pila e in fondazione e consentendo, grazie alla sua consistenza fluida, il getto e la compattazione senza vibrazione.

Laterlite | Ponte Canale Cavour. Il Cantiere.

La ricucitura fra gli elementi strutturali ricostituiti e le parti integre del manufatto necessaria al ripristino della monoliticità strutturale dell'opera ha visto l'impiego di **C-Bar Gold di Ruregold**, un sistema di connessione costituito da barre pultruse in fibre di carbonio a aderenza migliorata ottenuta mediante sabbiatura con diametro differenziato per rispondere alle diverse necessità strutturali, concepito per rinforzi a taglio e flessionali di strutture in calcestruzzo o muratura. In questo caso si è proceduto in particolare all'inghisaggio delle barre previa perforazione e intasamento del foro con la **matrice inorganica MX-C Bar** per un totale di 1.000 metri lineari.

Laterlite | Ponte Canale Cavour. Il Cantiere.

Si è quindi proceduto alla ricostituzione del riempimento alleggerito mancante con **ReoLeca**, betoncino a consistenza fluida pompabile con pompe da calcestruzzo a base di argilla espansa Leca – utilizzata in questo caso nella granulometria 2-3 – che offre il duplice vantaggio di intasare a completa saturazione l'intera cavità e limitare il peso del riempimento a circa 1.000 kg/mc in opera. In questo specifico caso, non essendo possibile rimuovere interamente la soletta e procedere alla risarcitura in massa del riempimento, l'utilizzo di un **prodotto iniettabile** ha consentito di intervenire direttamente dall'estradosso pompando il materiale attraverso perforazioni realizzate nella soletta.

Laterlite | Ponte Canale Cavour. Il Cantiere.

Per il rinforzo strutturale delle murature dell'arco e della pila e per il confinamento degli stessi, preceduto da un intervento di ripristino e regolarizzazione del supporto con la **malta MX-RW Alte Prestazioni Ruregold** additivata con fibre di polipropilene, la scelta è caduta sui sistemi di rinforzo **Frcm Ruregold** a base di reti in fibra di Pbo, qui utilizzate nelle versioni **Pbo-mesh 22/22 e Pbo-mesh 44**, annegate nella matrice inorganica **MX-Pbo Muratura**. Il sistema è stato posato in triplo strato in corrispondenza delle lesioni longitudinali che interessavano la struttura, preventivamente ricucite con barre elicoidali e iniettate con la malta a basso contenuto di sali Mx inject Ruregold per ripristinare le sezioni strutturali originarie della pila e della muratura. A integrare il sistema sono stati utilizzati i connettori a fiocco Pbo-Joint, disposti a quinconce su tutta la superficie interessata dal consolidamento.

Prima di procedere al ripristino conclusivo dei paramenti murari dell'opera con mattoni dalle caratteristiche coerenti con quelli originali, si è provveduto alla finitura superficiale delle ricuciture eseguite con Calcestruzzo Fluido CentroStorico tramite **Rasatutto Finish Bianco Gras Calce**, un rasante universale a base cemento indicato per la

finitura e regolarizzazione di superfici in interno e esterno.

L'intero svolgimento delle complesse opere in cui si è articolato il cantiere del Canale Cavour ha visto una **costante collaborazione fra Direzione Lavori, progettista, impresa esecutrice e Laterlite**, che ha fornito in ogni fase supporto e assistenza all'esecuzione dei diversi interventi eseguendo numerosi cicli di prove di trazione sul sistema di consolidamento e rinforzo per testarne l'affidabilità in opera.

Laterlite | Ponte Canale Cavour. Il Cantiere.

Trattandosi di un intervento classificato di somma urgenza, **i tempi di esecuzione hanno rappresentato un fattore chiave nella scelta dei partner fornitori** da parte della Direzione Lavori. Decisiva in questo senso è risultata in particolare la capacità di Laterlite di fornire, attraverso le sue diverse linee di prodotto, una serie di soluzioni applicative complete e funzionalmente integrate, in grado di fornire una risposta alle articolate esigenze tecnico-applicative e prestazionali del cantiere.

Chi ha fatto Cosa

- Località: Formigiana (Vc)
- Committenti: Associazione d'Irrigazione Est Sesia, Vercelli (Vc)
- Progettazione: Est Sesia Consorzio di Irrigazione e Bonifica, Novara (No)
- Progettazione Geotecnica e Idraulica: Studio Balossi-Restelli Associati, Milano (Mi)
- Progettazione Strutture: Lombardi Ingegneria, Milano (Mi)
- Direzione Lavori: Associazione d'Irrigazione Est Sesia, Vercelli (Vc)
- Impresa: Luigi Notari spa, Milano (Mi)

TAGS gruppo laterlite

[Articolo precedente](#)

Profili che replicano il disegno e i materiali originari dei serramenti dell'Hotel dei Cavalieri a Milano

[Articolo successivo](#)

La collezione Masterpiece by da Ferruccio Laviani nell'Adi Desig Index

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

≡ MENU

LA NOTIZIA
LANOTIZIAGIORNALE.IT

Abbonati

Governo

Guerra in Ucraina

Migranti

Redazione

[Home](#) » Molte promesse e pochi fatti contro il rischio idrogeologico

Molte promesse e pochi fatti contro il rischio idrogeologico

È partita la stagione delle piogge. L'appello dell'Anbi: servono interventi normativi immediati contro il dissesto idrogeologico.

Il sistema idrico nazionale fa acqua da tutte le parti. E non è un modo di dire. A lanciare l'allarme è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue attraverso l'ultimo report dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche. Che traccia un futuro nerissimo per un Paese in grave ritardo sulle misure di contrasto alla crisi climatica.

[LEGGI L'EDIZIONE CARTACEA](#)

È partita la stagione delle piogge. L'appello dell'Anbi: servono interventi normativi immediati contro il dissesto idrogeologico

Certo è che in lungo e in largo per tutta l'Italia i problemi sono svariati. "Siamo destinati a ricorrenti emergenze idriche per troppa od insufficiente acqua", spiega il presidente dell'Anbi, **Francesco Vincenzi**. La causa? La totale assenza di infrastrutture calmieratrici, come i serbatoi previsti dal Piano Laghetti ed i bacini di espansione indicati nel Piano Invasi.

Report alla mano, gli esempi che saltano agli occhi per contrapposizione sono quelli della Campania e del Veneto. Nella regione meridionale nelle province di Avellino e Salerno, dove il 23,3 per cento ed il 22,1 per cento del territorio è ad elevato rischio idrogeologico con 130mila abitanti in pericolo di allagamento ed oltre 170mila minacciati da frane. Complessivamente in Campania, oltre 1.118 chilometri quadrati, cioè l'8,2 per cento del territorio, sono ad elevato rischio idrogeologico con poco meno di 410mila persone insediate in zone altamente alluvionabili ed oltre 287mila, che vivono in aree soggette a franamenti.

Come se non bastasse a tutto ciò si aggiunge anche un'urbanizzazione spesso incontrollata che porta al moltiplicarsi del rischio idrogeologico. "Per questo ribadiamo – prosegue il Presidente di Anbi – la richiesta di porre l'approvazione della legge contro l'eccessivo consumo di suolo tra le priorità del Governo".

C'è da dire che "di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici emerge chiaramente un dato: laddove esistono bacini di accumulo idrico non solo si riduce il rischio di gravi conseguenze per il territorio, ma si migliora la condizione delle riserve d'acqua; l'esempio arriva dalla provincia dauna, dove gli invasi della Capitanata, localizzati proprio nei distretti maggiormente interessati dalla perturbazione, segnano +3,6 milioni di metri cubi nel totale dei volumi invasati, vale a dire un patrimonio d'acqua a disposizione dell'agricoltura e del territorio", sottolinea **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi.

Ma se Atene piange, Sparta non ride. Così al nord, anche se la situazione idrogeologica è diametralmente opposta, non è di certo priva di problematiche. Infatti i grandi laghi sono ancora in forte deficit (ad eccezione del Lario, che ora è sopra la media storica): il Maggiore è circa 70 centimetri sotto il livello medio del periodo, così come il Sebino che, pur crescendo, resta sotto media di oltre 25 centimetri. La situazione più preoccupante è quella del lago di Garda, la "cassaforte" idrica dell'Italia centro-orientale nei mesi di siccità e che con un riempimento pari al 28,6 per cento è largamente sotto media, puntando verso il minimo storico.

Non va di certo meglio in Toscana dove, con un ottobre fra i più secchi della storia, il deficit pluviometrico regionale medio ha raggiunto il 93,7 per cento con 112,8 millimetri in meno, combinandosi con temperature medie, che hanno superato ogni record. Salvo locali piogge ristoratrici, i livelli di falda hanno segnato il livello più basso mai raggiunto, così come il lago di Massaciuccoli (-52,2 centimetri sullo zero idrometrico, quando il livello minimo registrato nello scorso ventennio è stato di cm. -29).

Puoi leggere l'edizione cartacea de La Notizia ovunque ti trovi su pc, tablet e smartphone.



Sfoglia

LA SVEGLIA DI GIULIO CAVALLI



Trivellazioni selvaggio. Un altro regalo ai colossi dell'energia. Un Report sberleffarda il Governo. Zero vantaggi per famiglie e imprese

Ancora in grave crisi il fiume Po, che a Torino segna una portata inferiore ai 16 metri cubi al secondo contro una media pari a circa mc/s 95. In Piemonte solo pochi fiumi registrano un incremento di portata dopo un Ottobre "boccheggianti": tra questi, la Stura di Demonte e la Sesia, che rimangono però a -64,71 per cento e -83,46 per cento sulla media storica. Il perché è evidente: se a livello regionale, nel mese scorso è mancato all'appello il 36,1 per cento di pioggia, nei singoli bacini si sono toccate punte di -85,7 per cento per la Bormida.

In Valle d'Aosta, dove la scorsa settimana sono caduti mediamente circa 17 millimetri di pioggia, la portata della Dora Baltea è in discesa, mentre cresce quella del torrente Lys. In Lombardia scende la portata del fiume Adda ma, grazie al contributo delle piogge cadute nelle scorse settimane, il gravissimo deficit nelle riserve idriche si è ridotto dal 44,2 al 29,7 per cento.

È piovuto anche in Friuli Venezia Giulia con apporti importanti sulla provincia di Udine (oltre 85 millimetri a Cividale del Friuli, mm. 82,8 a Bicinicco, mm. 72,8 a Gemona del Friuli). In Liguria sebbene le precipitazioni dei giorni scorsi siano state superiori ai 100 millimetri solo sulla Val Trebbia non hanno influito significativamente sull'innalzamento dei corpi idrici, che continuano a versare in condizioni critiche con livelli al di sotto dei valori minimi mai registrati. Poche piogge, invece, in Emilia-Romagna, solo 24 millimetri.

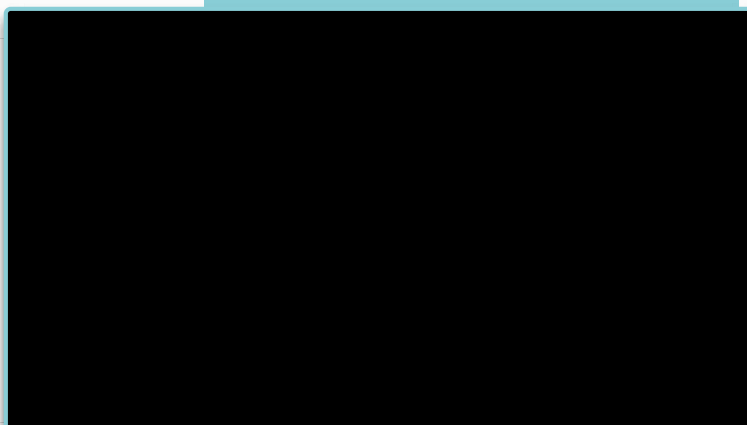
Le uniche zone ad aver beneficiato di precipitazioni consistenti sono i bacini montani da Parma al Trebbia. In Umbria sono critiche le condizioni del lago Trasimeno: -1,54 quando la soglia minima è indicata a m. -1.20. Nelle Marche i fiumi tornano sui livelli minimi degli anni più recenti. Nel Lazio calano ulteriormente i livelli del lago di Nemi, così come quelli del fiume Liri, mentre crescono il Tevere e finalmente l'Aniene, le cui portate però mantengono un impressionante gap con le medie storiche.

In Basilicata, le consistenti precipitazioni non hanno giovato gli invasi regionali, che in una settimana segnano un ulteriore decremento di circa 7 milioni di metri cubi. Infine, situazione diversificata in Sardegna: se nel Sud la condizione idrica degli invasi è confortante, è altresì definita di allerta per i bacini settentrionali. Addirittura d'emergenza per il serbatoio Maccheronis, che trattengono volumi d'acqua superiori all'anno scorso, ma inferiori alla media dei recenti 12 anni.

Publicato il 16 Novembre 2022 - Aggiornato il 16 Novembre 2022 alle 18:11 di Maria Elena Cosenza



Il cinema dei fratelli Lumière



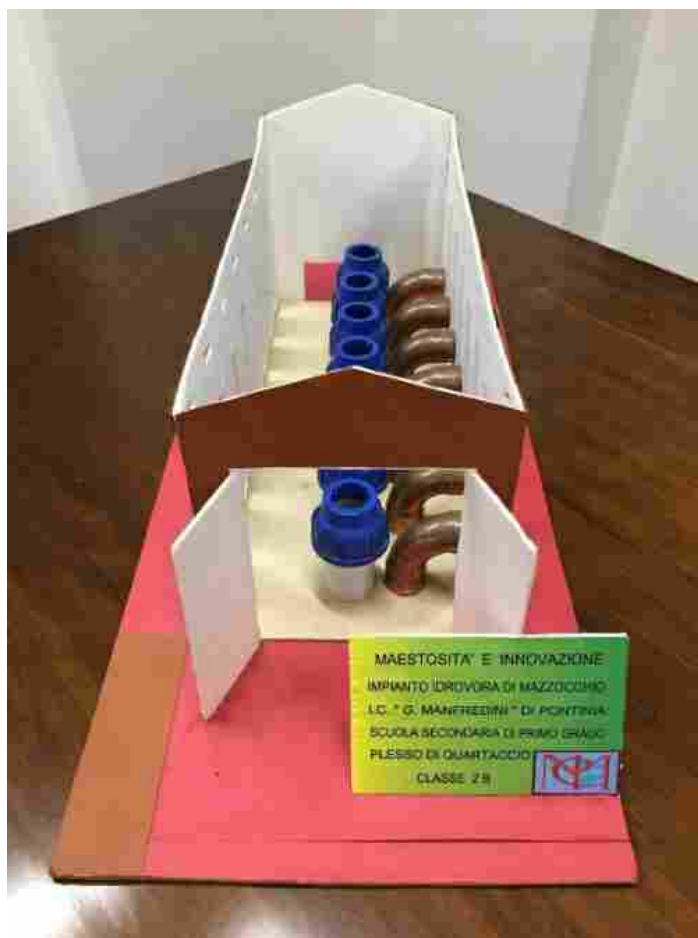
LATINA

FESTINA LENTE

[Home](#) [Notizie](#) [Latina](#) [Nord Provincia](#) [Sud Pontino](#) [Contattaci](#)

MAZZOCCHIO: GLI STUDENTI DEL MANFREDINI DONANO UN PLASTICO DELL'IMPIANTO IDROVORO

di Comunicato Stampa - 16 Novembre 2022 - Attualità



CERCA NEL SITO

Digita e premi inv 

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gli studenti dell'istituto Manfredini di Pontinia donano al Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest il plastico dedicato all'impianto di Mazzocchio

Ieri mattina, 15 novembre, accolti dal personale consortile, gli studenti delle classi terze della Secondaria inferiore dell'Istituto Comprensivo Manfredini di Pontinia hanno visitato, insieme ai loro docenti e alla dirigente scolastica Dott.ssa Michela Zuccaro, il grande impianto idrovoro di Mazzocchio constatando da vicino quelle pompe e quei motori delle cui gesta hanno sentito raccontare e che loro stessi hanno impresso nel plastico realizzato nell'anno scolastico 2021/2022.



Un plastico che li ha classificati primi nel concorso del Lions Club "Terre pontine" dal titolo "Le bellezze del territorio pontino. Conoscere e valorizzare" e che l'Istituto Manfredini ha donato al Consorzio.

La visita, guidata da Pietro Incardona, ha introdotto gli studenti nella storia della bonifica integrale e nella funzionalità dell'impianto idrovoro, ed

è stata resa più significativa dal confronto con il Presidente del Consorzio Lino Conti che, dopo aver ringraziato gli studenti, i docenti e i dirigenti per il dono ricevuto, ha evidenziato quanto siano importanti gli interventi dell'Ente di bonifica nel mantenere in equilibrio, ogni giorno, tra manutenzione e irrigazione, i livelli di acqua attraverso i canali e gli impianti perché, alla luce dei cambiamenti climatici attuali, ci sono momenti in cui l'acqua va trattenuta per irrigare e periodi in cui deve essere eliminata per non allagare.

Il plastico rimarrà a Mazzocchio e andrà ad arricchire, insieme alla carriola e al pipistrellaio all'interno della mostra fotografica permanente, l'offerta culturale per i successivi visitatori.

#IMPIANTO

#MAZZOCCHIO

#SCUOLA

FOCUS 

**SABAUDIA,
STABILIMENTO
INCENDIATO:
IL LUNGOMARE
CONTESO DAI
BALNEARI
SFOCIA NELLA
RITORSIONE**

10 Ottobre 2022



**IL "GOL PIU'
BELLO" DEL
COLONNELLO
LUIGI
SPADARI**

3 Ottobre 2022



**LATINA,
SLM/INTERMOD
ALE FALLITA:
IL
COMMISSARIO
NON SI
OPPONE ALLA
SENTENZA DEL
TRIBUNALE**

1 Settembre 2022



**GOODYEAR:
"CARA MAMMA,
ERAVAMO 300
GIOVANI E
FORTI, MA
SIAMO MORTI"**

31 Agosto 2022



**SPERLONGA:
ALLA FESTA
PATRONALE IL
NEO-MELODICO
CHE CHIESE
SCARCERAZION
E DEL BOSS
DI CAMORRA**

29 Agosto 2022



Home > Ambiente > Dal 18 novembre a Veronella al via l'annuale Festa della Verza Moretta

AMBIENTE ARTICOLI ARTICOLI_ALL

Dal 18 novembre a Veronella al via l'annuale Festa della Verza Moretta

Di Redazione - 16 Novembre 2022



RICEVI GRATIS IL GIORNALE

Non perderti le ultime notizie, resta informato: inserisci subito la tua e-mail per ricevere gratuitamente il nostro giornale.

Nessuno spam, mai, promesso

Il tuo indirizzo email

Iscriviti GRATIS

ARTICOLI RECENTI

Sostenibilità e ambiente: il progetto Erasmus+ fa tappa in Amia



Strade e giardini, a San Zeno riqualificata piazza Bacanal – FOTO



Stop alla violenza sulle donne, tante le iniziative in programma – VIDEO



Sport: l'Arena ospiterà la



partita inaugurale del
Campionato Europeo
femminile di Pallavolo 2023



Accesso al credito e finanza, le
proposte e i consigli di
Casartigiani al centro di un
seminario in CCIAA

Pubblicità

Prende il via venerdì 18 novembre a Veronella l'annuale Festa della Verza Moretta giunta alla nona edizione. La manifestazione si terrà durante tre fine settimana: il 18-19-20, 25-26-27 Novembre, 2-3 e 4 Dicembre. Gli appuntamenti e le iniziative sono stati presentati oggi al Mercato Coperto di Campagna Amica Verona dall'assessore all'agricoltura e ambiente del Comune di Veronella **Andrea Piccino**, dalla vicepresidente di Coldiretti Verona **Franca Castellani**, dal presidente dell'associazione Verza Moretta **Antonio Boseggia**, dal **presidente** della **Pro Loco** di **Veronella Wanni Soave** e dal presidente Coldiretti sezione di Veronella **Andrea Corso**.

Franca Castellani ha evidenziato: "La Verza Moretta è un prodotto che ha una lunga tradizione sia nelle campagne che in cucina dove si presta a numerose preparazioni. La Festa è il modo migliore per farla conoscere nel suo luogo di produzione. Non si può dividere il prodotto dal suo territorio. Una tradizione che è arrivata alla nona edizione con un numero crescente di partecipazioni".

“È il primo anno che partecipo nel ruolo di assessore alla manifestazione – evidenzia **Andrea Piccino** – in cui si festeggia il prodotto tipico di Veronella. Come Amministrazione siamo contenti di sostenere le associazioni volontarie che promuovono il nostro territorio e i prodotti tipici. La Verza Moretta è un prodotto unico e un patrimonio storico, culturale e sociale dato il legame con la tradizione e il coinvolgimento di tante persone durante la Festa”.

La Verza Moretta è caratterizzata da un colore viola intenso all'esterno e una parte interna di colore bianco giallo. Le foglie sono corpose e con un aspetto riccio e finemente bolloso. Il peso può variare da 700 g fino ad un massimo di 1,2 kg. Ha sapore piacevolmente dolce e si presta a vari usi in cucina. La produzione si attesta sui 200 quintali per ettaro e tra Basso ed Est veronese se ne coltivano quasi 30. Nel 2013 è stata inserita nell'elenco dei prodotti agroalimentari tipici del Veneto.

“La nostra associazione è nata nel 2015 per tutelare la Verza Moretta a rischio estinzione e promuoverla. La Festa si apre venerdì 18 con un convegno alle 18 nella sala civica comunale organizzato dall'Associazione Produttori Verza Moretta, Coldiretti Verona e Veneto Agricoltura dal titolo “La biodiversità e i cambiamenti climatici –

Scenari ed opportunità per il mondo agricolo". È un modo per parlare non solo della Verza ma anche delle tematiche del settore agricolo. Nell'occasione saranno presentati i dati del progetto sviluppato con Veneto Agricoltura che prevede l'analisi sensoriale della Verza Moretta e il confronto con altri prodotti anche alla luce dei cambiamenti climatici. Quest'anno, nonostante il problema della siccità, la Verza è di ottima qualità e quantità grazie alla continua irrigazione degli agricoltori specie nella prima fase del trapiantato", sottolinea **Antonio Boseggia**.

"L'annuale festa è un'ottima occasione di sinergia e incontro con i nostri soci e volontari che ci sostengono nel far conoscere e assaporare alle persone le diverse specialità che si accompagnano bene al nostro piatto tipico. La manifestazione richiama ogni anno oltre i residenti nel Comune anche persone da fuori provincia e regione. Quest'anno, insieme ai produttori, abbiamo voluto coinvolgere maggiormente i più piccoli per avvicinarli al nostro prodotto tipico. Sono state organizzate delle uscite didattiche nei campi di Verza Moretta con i bimbi delle scuole dell'infanzia del comune insieme ai loro insegnanti. I ragazzi delle primarie invece proporranno dei disegni e lavoretti che verranno esposti alla festa", precisa **Wanni Soave**. Novità di questa edizione anche i tortelli del Pastificio Giovanni Rana con la Verza Moretta che saranno serviti durante la festa.

"Nonostante le difficoltà per le scarse precipitazioni, la nostra Verza è riuscita a rispondere molto bene, sia per la resistenza del prodotto che per il lavoro dei produttori che hanno continuato a irrigare grazie ai Consorzi di Bonifica Leb e Alta Pianura Veneta. L'acqua è una risorsa fondamentale per tutte le produzioni agricole", spiega **Andrea Corso** che aggiunge «Per la produzione della Verza Moretta serve il freddo così da mantenere la sua croccantezza e durare di più».

Alcune iniziative in programma:

Venerdì 18 la Festa inizierà con un convegno alle 18.00 nella sala civica comunale organizzato dall'Associazione Produttori Verza Moretta, Coldiretti Verona e Veneto Agricoltura dal titolo "La biodiversità e i cambiamenti climatici – Scenari ed opportunità per il mondo agricolo".

Alle 20.00 si svolgerà l'inaugurazione alla presenza delle autorità nella tensostruttura sita in Campo Sportivo in Piazza Guglielmo Marconi.

Domenica 20 al mattino è stata organizzata la camminata podistica non competitiva "La via della Moréta" tra le coltivazioni di Verza Moretta nel territorio di Veronella. Al termine del percorso sarà offerto un ristoro. Per informazioni è possibile scaricare l'applicazione Veneto

Outdoor.

Nel pomeriggio andranno in scena e si esibiranno i 'dilettanti allo sbaraglio' de La Corida Veronellese; risate, divertimento e tanta allegria faranno da sfondo ai 12 gruppi concorrenti che si sfideranno davanti ad un pubblico 'armato' di ogni forma di strumento da frastuono.

Venerdì 25 novembre alle 19 si terrà l'apertura della 12ª Fiera Agricola.

Domenica 28 alle 9.45 si terrà la sfilata storica con il Gruppo bandistico di Veronella. La partenza sarà da Via S. Francesco con arrivo in Piazzetta del Volontariato. Alle 10.30 Festa del Ringraziamento della Coldiretti con Santa Messa e benedizione dei mezzi agricoli. Seguirà pranzo su prenotazione presso la tensostruttura con intrattenimento del comico IANI.

Domenica 4 alle 18.00 si terrà un laboratorio per i bambini «Facciamo il pane con la Verza moretta».

Questo articolo può interessare ad altri? Condividilo subito!

TAGS COLDIRETTI VERZA MORETTA



Redazione

Mattino di Verona è il nuovo quotidiano di Verona: notizie di cronaca, news, gossip, politica ed economia

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Sostenibilità e ambiente: il progetto Erasmus+ fa tappa in Amia

Strade e giardini, a San Zeno riqualificata piazza Bacanal - FOTO

Stop alla violenza sulle donne, tante le iniziative in programma - VIDEO

Priorita' alla sicurezza, arriva il nuovo dissuasore

Lo comunica il sindaco Leonardo Raito Nuovo dissuasore in via Maneo . Nelle ultime settimane alcuni residenti della località Botta in Frazione Bresparola a Polesella, avevano esternato via social la preoccupazione per l'elevata velocità di percorrenza di Via Maneo, situazione che, a detta dei segnalanti, creava problemi di sicurezza alla circolazione di auto, bici e pedoni. L'amministrazione comunale nei mesi scorsi, durante un incontro con i residenti, aveva preso l'impegno di verificare la situazione e di intervenire con l'installazione di un dissuasore che dovrebbe consentire il contenimento della velocità di percorrenza della via periferica, in cui già oggi il traffico sta pagando dazio a un significativo cantiere del Consorzio di Bonifica Adige Po sul Collettore Padano. Acquisiti i pareri della polizia locale ed effettuati i sopralluoghi tecnici, è stata disposta, con determina 307 del Responsabile dell'Ufficio Tecnico la fornitura, da parte della ditta Tes Spa di Vedelago, specializzata in segnaletica e attrezzature per la sicurezza stradale, di un dissuasore di velocità da installare in Via Maneo e della relativa segnaletica. Un'opera, del costo di oltre 5mila euro, che dovrebbe fornire una risposta concreta ai rischi paventati dai residenti [Commenta](#)



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 08:15

METEO: AREZZO 11° 15° QuiNews.net

Arezzo.it
 Cerca...

mercoledì 16 novembre 2022

TOSCANA AREZZO CASENTINO VALDARNO VALDICHIANA VALTIBERINA FIRENZE SIENA GROSSETO PRATO LIVORNO PISA PISTOIA LUCCA MASSA CARRARA

 Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Giostra Saracino Blog Persone Animali
 Pubblicità Contatti

AREZZO

CASENTINO

VALDARNO

VALDICHIANA

VALTIBERINA

 Tutti i titoli: Delegazione Ocse conquistata dal "Made in Arezzo" triennale
 Università, 20 assunzioni a tempo indeterminato
 Mini-eroi della vita, 241 i bimbi nati prematuri

Giovannini si lega all'Arezzo, rinnovo

 Missili russi in Polonia,
 il video del cratere
 lasciato dopo
 l'esplosione

Guarda gli altri video di

L'articolo di ieri più letto

Spariscono soldi, atleti derubati mentre si allenano

Tre ragazzi denunciano furti negli spogliatoi del palazzetto, nei guai un uomo tessero con la loro società. Colpi anche in un'altra palestra

DOMANI AVVENNE

Covid, 26 nuovi contagiati nell'Aretino

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Alfredo De Girolamo e Enrico Catassi

G20 alla ricerca di credibilità operativa e morale

FAUDA E BALAGAN

QUI Condoglianze

Delegazione Ocse conquistata dal "Made in Arezzo"

Condividi

Tweet

Condividi


Rappresentanti dell'organizzazione internazionale in Provincia. Confronto sulla tecnologia nelle aree rurali insieme ad aziende "eccellenze" locali

AREZZO — La delegazione internazionale Ocse ospite in Sala dei Grandi con il progetto "The future of Rural Manufacturing" per analizzare l'impatto delle tecnologie e dell'innovazione sul tessuto economico e sociale delle aree rurali.

L'incontro, organizzato dalla Provincia di Arezzo con il supporto della Fondazione Arezzo Innovazione, ha visto l'intervento del Comune di Arezzo, Cortona, Castiglion Fiorentino e Bibbiena, della Camera di Commercio di Arezzo, della Banca di Anghiari e Stia, delle Associazioni di categoria, Confindustria, CNA, Confartigianato, CIA, Confagricoltura.

La sessione pomeridiana si è focalizzata sul confronto con alcune tra le maggiori aziende e realtà della provincia, Aboca Spa, Azienda agricola "La Cerreta", Gruppo Lem Industries, Pastificio Fabianelli e Bonifiche Ferraresi, UnoAere Industries, Aisa Impianti e Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, "esempi virtuosi di innovazione e di sviluppo per il territorio di cui siamo particolarmente orgogliosi per il prestigio e la competenza", così definiti dalla Presidente Silvia Chiassai Martini nel suo intervento di apertura: "In questo particolare momento storico, è fondamentale comprendere i cambiamenti in corso nelle aree definite rurali potendo sfruttare le opportunità messe a disposizione dall'Europa con l'obiettivo di aumentare la competitività delle imprese e il benessere del territorio.

La provincia di Arezzo si è sempre contraddistinta per la vitalità della sua economia trainata dall'export e

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità


Delegazione Ocse conquistata dal "Made in Arezzo"

Attualità


Università, 20 assunzioni a tempo indeterminato

Sport


Giovannini si lega all'Arezzo, rinnovo triennale

Attualità

dall'alta qualità di manifatture e prodotti. Ciò è emerso anche durante l'importante incontro avuto in Sala dei Grandi con la delegazione Ocse che ha potuto constatare quanto **un'area considerata rurale**, sia caratterizzata da eccellenze in agricoltura, industria e artigianato, con prodotti conosciuti e apprezzati in tutto il mondo. La delegazione è infatti rimasta particolarmente colpita dalla capacità del territorio di svilupparsi in più settori produttivi come **oro, moda, elettronica, agroalimentare** raggiungendo grandi risultati per competenze e professionalità delle maestranze, rappresentando un'unicità che diventa oggetto di studio e di valutazioni a livello internazionale. Siamo orgogliosi di essere stati, insieme alle nostre aziende che sono esempi virtuosi di sviluppo e innovazione, un punto di riferimento di questa giornata di confronto in tema di politiche industriali e tecnologia, sempre nell'ottica di svolgere un servizio alla comunità. Ancora una volta, la Provincia, pur non avendo più alcuna delega sulla promozione del territorio, dimostra di essere un presidio fondamentale e di supporto alle eccellenze produttive della nostra provincia, **un fiore all'occhiello del Made in Italy** e di una filiera sempre più strategica per il nostro futuro”



Mini-eroi della vita, 241 i bimbi nati prematuri



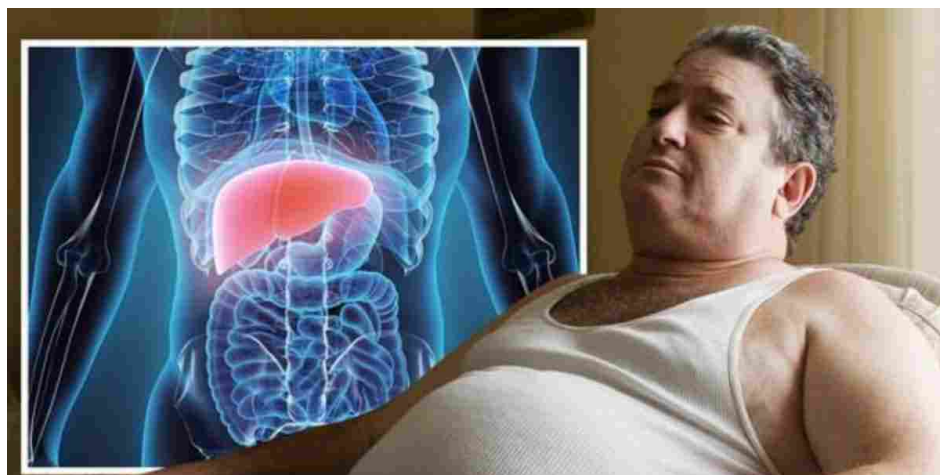
Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

- ➔ [Arezzo Fiere e Congressi, ripartenza col botto](#)
- ➔ [La generosità fatta paniere per sostenere Ant](#)
- ➔ [Il Panno Casentino ammalia ancora il Belgio](#)

Taboola Feed



La pancia grossa non è colpa delle calorie (Fai questo una volta al giorno)

Golden Tree | Sponsorizzato



Casalpusterlengo: Le persone stanno andando qui per computer portatile

Cerca hp portatile

Computer portatili | Ricerca annunci | Sponsorizzato



Impianti dentali per anziani pagati dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN)

Impianti dentali | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Bollettino delle Acque della Campania n. 40 del 15 Novembre 2022

15 Novembre 2022 0



In **Campania**, nella giornata del **14 novembre 2022** rispetto al 7 novembre scorso, nelle **29 stazioni di riferimento** poste lungo i **fiumi** si registrano **14 incrementi** dei **livelli idrometrici**, **14 cali** ed **una invarianza**. I **valori** delle **foci** sono stati **condizionati** da **marea crescente** e **prossima** al **picco di alta** e da **mare mosso**. Questa **seconda rilevazione** di **novembre 2022** – nonostante le **precipitazioni in corso** – presenta una **singolare parità** tra **dati idrometrici in crescita e decrescita** dopo che **nella settimana scorsa** le **piogge** avevano invece **incrementato più diffusamente i livelli**. Rispetto al 7 novembre, i livelli idrometrici dei fiumi offrono **informazioni diversificate**. Il **Sele** è in **lieve calo**, ma presenta **livelli idrometrici superiori** alle **medie del quadriennio 2018/2021** in **due stazioni idrometriche fondamentali** su **tre**. Il **Sarno** è in **aumento**. Il **Volturno** è in **calo** sulla settimana precedente e il **maggiore fiume del Sud** resta con **valori al di sotto** delle **medie dell'ultimo quadriennio** in **due** dei **tre idrometri fondamentali**. Il **Garigliano** è **stabile** nell'**alto corso** dove però raggiunge un **livello di quasi un metro al di sotto** delle **medie del periodo**, mentre **aumenta a valle** e con livello regolare. Intanto, il **lago di Conza della Campania** su fiume **Ofanto** presenta un **incremento notevole**

ARTICOLI POPOLARI



L'orchestra "Hula Hula" e il maestro Italo Cammarota
24 Settembre 2010



Comunicato dell' Associazione 'Salute & Territorio'
1 Ottobre 2022



La Coturnice, una varietà di Pernici
16 Ottobre 2012



Telesse Terme: inaugurato il nuovo Poliambulatorio di via Massarelli
1 Agosto 2017

dei **volumi**, mentre sono in **lieve aumento** i **bacini** del **Cilento** su fiume **Alento**. E' tutto quanto emerge dall'indagine settimanale dell'**Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania)** che compila il presente bollettino interno, contenente i **livelli idrometrici** raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: **Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile**) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai **Consorzi di bonifica** della regione e – per il **lago di Conza** – dall'**Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia**.

Il fiume **Garigliano** ieri a **Cassino** registra un'**altezza idrometrica** di **45 cm.**, risultando **stabile** sul **7 novembre 2022**, ma si tratta di un **valore di 93,5 cm. inferiore** alla **media** del **quadriennio 2018/2021**. Situazione capovolta a **Sessa Aurunca** che presenta un aumento di **18 cm** sulla **scorsa settimana** ed un livello di **80 cm: maggiore di 25 centimetri** rispetto alla **media** del **periodo di riferimento**.

Il fiume **Volturno** rispetto a **una settimana fa** è in **calo**. Infatti ad **Amorosi** registra un **decremento (-8 cm.)**, con il fiume **attestato a +17cm.**, **valore** però **inferiore** alla **media** del **periodo di riferimento** di **10 cm**. A **Capua** si nota un **calo (-43 cm.)**, che porta il fiume a **61 centimetri sotto lo zero idrometrico** con la **diga traversa aperta a monte** della città, valore che si pone **al di sotto** della **media** del **quadriennio 2018/2021** di **10 cm**.

Il fiume **Sele** infine si presenta in **lieve calo** rispetto al **7 novembre**. Infatti a **Contursi** si apprezza una **diminuzione di 3 cm.** sulla scorsa settimana ed un **livello di +163 cm**, valore di **12 cm. al di sopra** della **media 2018/2021**. Parimenti ad **Albanella** si registra un **calo (-42 cm.)** che porta il livello a **28 cm**, valore **minore di 25 cm.** della **media del periodo di riferimento**; il fenomeno però trova **compenso** nell'**innalzamento** di **Serre Persano (+81)** che **a monte** dell'omonima **traversa irrigua** perviene ad una **quota idrometrica di +271 cm**.

Per quanto riguarda gli **invasi**, la diga di **Piano della Rocca** su fiume **Alento**, con **8,7 milioni di metri cubi**, si presenta **stabile** e con un **riempimento del 35%** della sua **capacità**, ma un **volume invasato maggiore del 88,19%** rispetto ad **un anno fa**. I **volumi** dell'invaso di **Conza della Campania** – aggiornati dall'**Eipli** ieri **14 novembre** – risultano in **aumento di oltre 8,7 milioni di metri cubi** sul **28 ottobre** e con **oltre 24,9 milioni di metri3** esso presenta un **volume invasato superiore** a quello dello scorso anno di **12.754.988 m3**.

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 14 Novembre 2022. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento		
Fiumi	Idrometri	Livelli di ieri (Tendenza sul 7 Novembre 2022)
Alento	Omignano	+65 (+2)
Alento	Casalvelino	+60 (+11)
Bacino del fiume Sele		
Fiumi	Idrometri	Livelli di ieri (Tendenza sul 7 Novembre 2022)